

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 88

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 13 Aprile 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Fiampe 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - 12. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna -
Commerciale L. 180 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-99 - Milano, Via Viraio 10, tel. 70-208

Si è aperta a Montreux la Conferenza per l'abolizione delle capitolazioni egiziane

Lo spirito di collaborazione dell'Italia

MONTREUX, 12. La conferenza per l'abolizione delle capitolazioni egiziane, è stata inaugurata oggi nel pomeriggio dal presidente federale svizzero Motta, il quale ha pronunciato il discorso d'apertura, portando il saluto della Conferenza egiziana e facendo voti per l'abolizione di clausole che compressero nel 19° secolo non solo i più compatibili con lo spirito dei tempi moderni. Ha parlato quindi il Presidente del Consiglio egiziano Nahas Pasha il quale ha sostenuto che le capitolazioni sono un regime di eccezione incompatibile con lo spirito dei tempi e con la situazione attuale dell'Egitto, regime che già è sparito da quasi tutti i Paesi dove esso esisteva. L'Egitto ha creato sulla base più moderna la sua legislazione, l'amministrazione della giustizia, l'amministrazione interna, le sue finanze e la sua polizia. La sua costituzione si basa sui principi del più ardito progresso. «L'umanità fiscale e giudiziaria degli stranieri», ha detto Nahas Pasha, «è uno dei più gravi oneri e dei maggiori intralci alla libertà di azione dello Stato egiziano. L'Egitto non insiste sull'abolizione immediata dei tribunali misti ed è disposto a conservarli in vita per un periodo transitorio di durata accettabile. Allo scopo di assicurare una facile transizione è necessario prendere due misure: 1° il trasferimento della giurisdizione consolare ai tribunali misti; 2° l'abolizione per gradi di tribunali indigeni. Nahas Pasha ha concluso accennando alla tradizionale amicizia esistente in Egitto tra indigeni e stranieri. Dopo il discorso Nahas Pasha è stato eletto per acclamazione presidente della conferenza. Il delegato della Grecia Aguidis è stato eletto segretario generale. Nahas Pasha presso possesso delle sue funzioni, ha proposto la elezione di Motta a presidente onorario della conferenza. La conferenza ha deciso infine di creare due commissioni: una commissione generale per esaminare gli elementi dello statuto generale dell'Egitto, presieduta dal greco Politis; l'altra commissione tratterà dell'organizzazione dei tribunali misti, durante il periodo transitorio, e sarà presieduta dallo svedese Hanson. La delegazione britannica ha presentato un progetto che prevede l'abolizione delle capitolazioni in Egitto. L'articolo primo dice che tutti i Paesi sono concordi nell'intento di togliere le capitolazioni. Articolo secondo: constata che d'ora in poi gli stranieri in Egitto, sono, sotto le riserve del diritto internazionale, sottoposti alla legislazione egiziana. Il Governo egiziano si impegna di presentare un codice penale ed un ordine di procedura che entreranno in vigore il 12 settembre 1937. L'ordine nuovo nei tribunali misti entrerà in vigore dopo il 15 ottobre.

Adesione italiana e riserve parigine

ROMA, 12. La conferenza di Montreux, che dovrebbe concludersi con l'abolizione delle capitolazioni egiziane, solleva abbondanti riserve a Parigi. La Francia non ha accolto con favore la sua convocazione, ma poiché ogni opposizione fondamentale alle aspirazioni egiziane sarebbe riuscita vana, la Francia cercherà di limitare quanto più sarà possibile le rivendicazioni del Cairo. Si fa pertanto presente che per sostituire il regime delle capitolazioni sarebbe necessario ottenere delle garanzie molto serie per la protezione della vita e dei beni degli stranieri, per concludere dei trattati di stabilimento e per gettare le basi di una legislazione fiscale e di una riforma giudiziaria. Il punto cruciale delle discussioni di Montreux, secondo certi autorevoli ambienti parigini, sarebbe il mantenimento o la soppressione dei tribunali misti. L'art. 12 del trattato anglo-egiziano stabilisce che «per un periodo ragionevole» i tribunali misti saranno conservati, onde esercitare, oltre alla giurisdizione attuale, anche la giurisdizione assegnata presentemente ai tribunali consolari. La delegazione francese si impegna a mantenere il periodo ragionevole sia per prolungare quanto più possibile. Con l'Egitto, che sembra disposto ad accettare un periodo transitorio di dodici anni, la Francia proporrà un periodo di venti anni, disposta a rinunciare su un periodo di quindici anni. Oltre che alla durata transitoria dei tribunali misti, le delegazioni francese si interesserebbe in

modo particolare alla loro competenza, desiderando che essa sia estesa, oltre che agli affari interpersonali e singolarmente, a tutte le società anonime egiziane costituite totalmente o parzialmente con capitali esteri. La delegazione francese sembra proporsi di suscitare un blocco di opposizioni contro l'Egitto sul terreno dell'adozione del regime di transazione. Si riferisce da Montreux che è molto commentato colà l'atteggiamento della delegazione italiana, avendo essa l'intenzione di esercitare un ruolo di primo piano. Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'Italia intanto non è privo di importanza il fatto che essa sia presente alla conferenza, facendo eccezione alla regola per la quale si è volontariamente astenuta da procedimenti conferenze internazionali. Tale presenza costituisce di per sé stessa una riprova del particolare interesse che l'Italia annette alle rivendicazioni della Nazione egiziana, cui la legano vincoli di amicizia riconfermati anche di recente dal Duce nelle dichiarazioni fatte in Libia ai giornalisti egiziani. L'Italia è, in linea di massima, completamente favorevole alla fine delle attuali restrizioni della sovranità egiziana, alla condizione, che non dovrebbe essere difficile realizzare, che gli interessi italiani in Egitto siano sicuramente salvaguardati. La partecipazione italiana alla vita dell'Egitto, che ebbe inizio fin dal 1799, quando nostri connazionali parteciparono, intorno a Mohamed Ali, alle campagne militari di Arabia, Siria o Sudan, assumendo spesso funzioni di alto comando, è stata continua e intensa. I nostri connazionali, che sono circa 60 mila, di cui quasi la metà nella sola Alessandria, sono riusciti ad affermarsi in tutti i rami dell'attività pubblica egiziana. I nostri interessi in Egitto sono, quindi, come è facile intuire, importanti. Il popolo italiano tutavia ha sempre considerato l'Egitto un Paese non africano, ma piuttosto mediterraneo, col quale esso è stato e vuole essere sempre in ottimi rapporti. Ne sono, fra l'altro, una prova la visita che nel 1934 fecero Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena a Re Fuad, in restituzione di quella da lui fatta a Roma nell'agosto del 1927, e le ripetute categoriche dichiarazioni espresse dal Duce sia in manifestazioni ufficiali, sia in interviste concesse ai giornali esteri. La delegazione italiana a Montreux esaminerà quindi le proposte della delegazione egiziana con quello spirito di amicizia che da secoli è caratteristico dei rapporti fra i due Paesi. L'Italia offre così una nuova testimonianza concreta del suo spirito di collaborazione, il cui significato non può sfuggire a nessuno. Soprattutto non può sfuggire a quei giornali inglesi i quali si erano affrettati a svalutare le dichiarazioni fatte dal Duce il 13 marzo ai giornalisti egiziani, sostenendo che esse avrebbero trovato un'immediata smentita nella prevedibile opposizione dell'Italia alle rivendicazioni egiziane alla conferenza di Montreux. E' un'altra vesca della montatura cartacea che si sfascia.

Le visite del dott. Ley a Torino e a Genova

TORINO, 12. Ieri il dott. Ley, giunto a Torino con un trimotore, ha assistito al rapporto dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria presieduto dall'on. Tullio Cianetti. Il dott. Ley ha assistito alla premiazione dei corrispondenti di azienda e di reparto ed ha quindi pronunciato un nobile ed elevato discorso nel quale ha esaltato i comuni ideali del popolo italiano e del popolo tedesco e le figure di Mussolini e di Hitler. Aveva prima parlato l'on. Cianetti mettendo in rilievo il significato e l'alta importanza della riunione. Nel pomeriggio, il dott. Ley, insieme con la delegazione, ha assistito alla sfilata della Legione «18 Novembre» della M. V. S. N.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane

ROMA, 12. Sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri tornerà nuovamente a riunirsi alle ore 10 di domani mattina a Palazzo Vidoni per l'esame degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno della presente sessione. In serata ha fatto ritorno a Genova.

Il Principe di Piemonte ha inaugurato a Firenze il Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 12. Il Principe di Piemonte, giunto stamane nella nostra città, dopo aver passato in rivista a Palazzo Strozzi i gerarchi del reggimento degli scarpioni, si è recato ad assistere alla inaugurazione del Congresso di studi coloniali, fatto sempre seguito da entusiastiche dimostrazioni da parte della folla. Alle 10.30 il Principe ha fatto ingresso nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, dove si trovava il prefetto, il federale, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, accademici d'Italia, senatori, deputati e tutti i congressisti. Il suo ingresso è stato salutato da una prolungatissima dimostrazione. Ha preso la parola il Vice Podestà, dott. Giannichele, il quale, a nome del Podestà, ha recato ai congressisti il saluto della città ricordando come anche il primo congresso coloniale fosse pure tenuto a Firenze nel 1931 alorché gli eventi imperiali stavano maturandosi. Egli auspica che dai lavori del Congresso possano uscire quelle conclusioni che gli italiani attendono per procedere alla completa valorizzazione dell'Impero. La presenza del Principe di Piemonte, che rappresenta l'augusta persona del Re Imperatore, rende più impegnativo lo sforzo degli studiosi. Dopo aver salutato il Ministro Lessona, eroico combattente che trascorse a Firenze la sua prima operosa giovinezza, il Vice Podestà termina rinnovando l'augurio che dal congresso si irradi una nuova e più intensa luce, che illumini il cammino per assolvere la nostra missione di civiltà nel mondo. Dopo di lui, il dott. Gino Bartolomei Gioli, rivisto il pensiero grato al Sovrano e al Duce, saluta l'augusto Principe, il Ministro e tutte le autorità che hanno dato il loro contributo per la sua riuscita, seguendo le direttive del Capo del Governo. Rileva come, dopo il Congresso di Napoli, tenutosi nel 1933, gli alti eventi sono maturati e ben altri problemi sono oggi in atto, dopo la conquista imperiale. Ricorda come Firenze sia terra di grandi colonialisti e come gli Enti coloniali italiani abbiano avuto come fondatori «scienziati fiorentini». E' perciò significativo fatto che a Firenze siano convenuti gli scienziati italiani, pronti a seguire l'ordine del Duce, poiché Egli, impersonando il destino, ha conferito alla Nazione il diritto ed il dovere di espandersi. Termina augurandosi che il prossimo congresso sia tenuto nel cuore dello Impero, già pulsante di opere di civiltà italiana. Quindi fra nuovi applausi pronuncia un dotto ed elevato discorso il Ministro Lessona. Il Ministro alla fine è lungamente applaudito e complimentato. Terminata la cerimonia il Principe ed i congressisti hanno visitato, sotto la guida del Vice Podestà, il quartiere di Eleonora.

La guerra in Spagna

AVILA, 12. Nelle prime ore del mattino si è tutto il fronte di Madrid è incominciato violentissimo il quello delle artiglierie. Più tardi i pesanti si sono con minore violenza, dopo i scorsi giorni, hanno attaccato più volte le posizioni nazionali sul tutto il fronte, compreso tra la città universitaria e il villaggio di Carabanchel, concentrando il loro maggior sforzo nella zona fra Monte Carabanchel e il Ponte dei Francesi, con la evidente intenzione di isolare la città universitaria dalle altre posizioni nazionali, alla periferia della capitale. Gli attacchi sono stati respinti e i rossi hanno riportato anche oggi perdite ingenti. Le linee nazionali, pure attraverso gli assalti di questi giorni, non hanno subito alcun mutamento. Si rileva altresì che i falangisti regolari ed i soldati di Franco dopo avere ripetutamente sostenuto il violento bombardamento, hanno contrattaccato brillantemente mettendo in fuga il nemico che era sostenuto da 43 carri armati russi. I rossi hanno subito perdite enormi calcolate in 3000 morti sopra 10.000 attaccanti. Sette carri armati sono stati catturati. Nelle primissime ore di stamane nel settore di Bilbao si è iniziato su tutto il fronte, un violento cannoneggiamento che si ode anche dalla frontiera. Azioni sporadiche si sono svolte durante la giornata.

La solidarietà comunista tra Parigi e Mosca

PARIGI, 12. La solidarietà che la cooperazione comunista tra Parigi e Mosca continuano e si intensificano, vengono segnalate svariate manifestazioni sotto gli auspici della associazione per lo studio della cultura sovietica; l'Ambasciatore Potemkin, che è in procinto di rientrare a Mosca, ha inaugurato la mostra dei disegni eseguiti dai ragazzi sovietici. All'inaugurazione è intervenuto il Ministro dell'Educazione Zay. Varie delegazioni operaie si accingono a partire alla volta di Mosca ed a Parigi sono attese delegazioni moscovite. Si annuncia inoltre, il prossimo arrivo all'Istituto Planetario di Parigi di sei aerei sovietici che non sarebbero conosciuti in Europa e di cui gli organi al servizio di Mosca decantano le meraviglie.

Un complotto a Mosca per liberare Jagoda

VARSAVIA, 12. Notizie giunte da Mosca recano che sarebbe stato scoperto un complotto per liberare Jagoda, il quale è stato trasferito dal carcere della Lubianka al carcere militare di Putinki, chiuso in una delle celle prossime al Corpo di guardia. L'ex capo della Gheped è stato stamane sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale si è espresso con parole roventi contro Stalin, che ha definito il carnefice della rivoluzione bolscevica. Egli ha soggiunto che neppure la tortura potrà strappargli il nome delle personalità sovietiche compromesse nel movimento antistaliniano. « Voi mi fu clemente, ha dichiarato ad ultimo, ma la mia morte segnerà la fine della potenza di Stalin e dei suoi amici ». La citazione fruttava per una gravissima in tutta l'U.R.S.S.

Il Natale di Roma festa del Lavoro

Le disposizioni di S. E. Starace per la celebrazione

ROMA, 12. Il segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni n. 194 comunicava: «Celebrazione del Natale di Roma - festa del lavoro, 21 aprile XV». E. F. Decennale della Carta del Lavoro. Il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la festa del Lavoro, con le seguenti manifestazioni: Incoronazione di opere pubbliche, consegna fatta dal Duce, in Roma, nel Palazzo Venezia di 1200 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi, altri 50 mila certificati saranno distribuiti in tutta l'Italia e nel territorio dell'Impero; consegna delle decorazioni ai cavalieri del Lavoro e delle stelle al merito del Lavoro ed al merito rurale. La distribuzione dei certificati di pensione, e la consegna delle decorazioni, saranno fatte alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro, delle formazioni giovanili, dei giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica. Incoronazione, in Roma, della sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e del teatro delle arti. Istituzione della municipalità malatosa e delle stelle di colore, con diritto alle prestazioni, a decorrere dal 28 ottobre XV. Le sezioni e le sottosezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento, con i dirigenti provinciali dei Sindacati e i direttori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, illustreranno in pubbliche riunioni, dal 15 al 20 aprile XV, la Carta del Lavoro, fondamentale documento della Rivoluzione Fascista e l'attività che il Regime fascista svolge a favore dei lavoratori nel campo della indipendenza economica della Nazione. Durante la giornata saranno effettuate gite goliardistiche. I complessi bandistici e corali dell'U. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi; le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Nell'Accademia d'Italia

Cinque nomine

ROMA, 12. Sono stati nominati accademici d'Italia: Giovanni Papini, Angelo Gatti, Arturo Dezzi, Giuseppe Pession, Lucio d'Alba. Ecco alcuni cenni biografici dei nuovi accademici d'Italia: Lucio d'Alba (Renato Eduardo Manganello), nato a Roma il 1. settembre 1889, iniziò la sua carriera letteraria nel 1896, e da allora ha scritto 29 romanzi, 8 volumi di novelle, 12 volumi di critica, memorie e biografie, 25 commedie. In complesso Lucio d'Alba impersona una figura di scrittore nella quale convergono con eguale vivezza passione per la vita e passione per la letteratura, servite con assoluta purezza e disinteresse: qualità da pregiarsi specialmente oggi in cui tutti i valori morali sono come si deve in primo piano. Giuseppe Pession, nato a Bologna nel 1881, ha percorso rapidamente la carriera militare di marina. Consigliò la nomina a tenente generale delle armi navali per meriti scientifici. Liberò docente in radio comunicazioni, per oltre 30 anni ha di-

L'adunata a Firenze delle Fiamme verdi

FIRENZE, 12. Imponente ed entusiastica si è svolta ieri la seconda giornata degli alpini qui convenuti per la 18. adunata nazionale. Poco dopo le 10 si è mossa una imponente colonna la quale, tra l'ammirazione e gli applausi di gran folla di popolo, ha sfilato dinanzi alle autorità. Arrivano la colonna la musica dei 9.0 Alpini, una compagnia dei 5. Alpini, un reparto genieri alpini e una rappresentanza del gruppo «Susa» reduce dall'A.O.I. in armi. Venivano poi il goliardetto del Fascio, i gonfalonieri del comune e della provincia, rappresentanze di avanguardisti sciatori e ballata moschetti e il comando del 10. Reggimento con alla testa il comandante, che giunse in piazza del Duomo, a salire sul palco delle autorità unitamente a glorioso labaro nazionale. Hanno sfilato poi le rappresentanze e le sezioni e gruppi di tutta Italia, inframmezzate da sfilate di goliardetti, labari e fiamme. In testa alle rappresentanze marciano i capellani. Terminata la sfilata gli alpini, che formano una massa superiore a 10 mila uomini, si sono ammassati in piazza della Signoria, dove era stato eretto un altare da campo. Qui sono convenute anche tutte le autorità con il cappellano capo del 10.0 alpini tenente colonnello mons. Trozzi, che dopo avere celebrato la messa al campo, ha letto un caloroso messaggio di saluto inviato dal Cardinale Arcivescovo Della Costa ai verdi, ed ha incitato le fiamme verdi alla fede e a tenersi pronti per rinnovare, se necessario, le loro eroiche gesta per la grandezza d'Italia e la civiltà del mondo. Ha parlato poi il podestà che ha recato il fervido saluto di Firenze. Infine l'on. Manaresi, dopo aver data lettura di un telegramma di fervido saluto inviato da S. E. il Segretario del Partito, impedito da precedenti impegni, di presenziare alla manifestazione, ed i telegrammi inviati dai presidenti delle associazioni dei combattenti e dei volontari di guerra, ha pronunciato un vibrante discorso in cui, ringraziata la cittadinanza per le accoglienze tributate agli alpini, ha ricordato il valore dei soldati della montagna fino alle gloriose gesta compiute in Africa Orientale, e ha invitato un saluto a tutti i fratelli Caduti, soldati di tutte le armi e di tutte le battaglie, ed ha concluso elevando un pensiero a S. M. il Re Imperatore e al Duce, provocando una travolgente, vibrante acclamazione.

Il Ministro Cobolli Gigli ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 12. Il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dall'ing. Pini e dai tecnici dell'Azienda autonoma statale delle strade, è qui giunto, dopo aver percorso la strada Asmara-Addis Abeba constatando l'efficienza dei cantieri e lo stato di avanzamento dei lavori che assicurano la transibilità della strada fondamentale dell'Impero da Massaua ad Addis Abeba per la prossima stagione delle piogge.

Il Principe di Piemonte ha inaugurato a Firenze il Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 12. Il Principe di Piemonte, giunto stamane nella nostra città, dopo aver passato in rivista a Palazzo Strozzi i gerarchi del reggimento degli scarpioni, si è recato ad assistere alla inaugurazione del Congresso di studi coloniali, fatto sempre seguito da entusiastiche dimostrazioni da parte della folla. Alle 10.30 il Principe ha fatto ingresso nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, dove si trovava il prefetto, il federale, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, accademici d'Italia, senatori, deputati e tutti i congressisti. Il suo ingresso è stato salutato da una prolungatissima dimostrazione. Ha preso la parola il Vice Podestà, dott. Giannichele, il quale, a nome del Podestà, ha recato ai congressisti il saluto della città ricordando come anche il primo congresso coloniale fosse pure tenuto a Firenze nel 1931 alorché gli eventi imperiali stavano maturandosi. Egli auspica che dai lavori del Congresso possano uscire quelle conclusioni che gli italiani attendono per procedere alla completa valorizzazione dell'Impero. La presenza del Principe di Piemonte, che rappresenta l'augusta persona del Re Imperatore, rende più impegnativo lo sforzo degli studiosi. Dopo aver salutato il Ministro Lessona, eroico combattente che trascorse a Firenze la sua prima operosa giovinezza, il Vice Podestà termina rinnovando l'augurio che dal congresso si irradi una nuova e più intensa luce, che illumini il cammino per assolvere la nostra missione di civiltà nel mondo. Dopo di lui, il dott. Gino Bartolomei Gioli, rivisto il pensiero grato al Sovrano e al Duce, saluta l'augusto Principe, il Ministro e tutte le autorità che hanno dato il loro contributo per la sua riuscita, seguendo le direttive del Capo del Governo. Rileva come, dopo il Congresso di Napoli, tenutosi nel 1933, gli alti eventi sono maturati e ben altri problemi sono oggi in atto, dopo la conquista imperiale. Ricorda come Firenze sia terra di grandi colonialisti e come gli Enti coloniali italiani abbiano avuto come fondatori «scienziati fiorentini». E' perciò significativo fatto che a Firenze siano convenuti gli scienziati italiani, pronti a seguire l'ordine del Duce, poiché Egli, impersonando il destino, ha conferito alla Nazione il diritto ed il dovere di espandersi. Termina augurandosi che il prossimo congresso sia tenuto nel cuore dello Impero, già pulsante di opere di civiltà italiana. Quindi fra nuovi applausi pronuncia un dotto ed elevato discorso il Ministro Lessona. Il Ministro alla fine è lungamente applaudito e complimentato. Terminata la cerimonia il Principe ed i congressisti hanno visitato, sotto la guida del Vice Podestà, il quartiere di Eleonora.

La guerra in Spagna

AVILA, 12. Nelle prime ore del mattino si è tutto il fronte di Madrid è incominciato violentissimo il quello delle artiglierie. Più tardi i pesanti si sono con minore violenza, dopo i scorsi giorni, hanno attaccato più volte le posizioni nazionali sul tutto il fronte, compreso tra la città universitaria e il villaggio di Carabanchel, concentrando il loro maggior sforzo nella zona fra Monte Carabanchel e il Ponte dei Francesi, con la evidente intenzione di isolare la città universitaria dalle altre posizioni nazionali, alla periferia della capitale. Gli attacchi sono stati respinti e i rossi hanno riportato anche oggi perdite ingenti. Le linee nazionali, pure attraverso gli assalti di questi giorni, non hanno subito alcun mutamento. Si rileva altresì che i falangisti regolari ed i soldati di Franco dopo avere ripetutamente sostenuto il violento bombardamento, hanno contrattaccato brillantemente mettendo in fuga il nemico che era sostenuto da 43 carri armati russi. I rossi hanno subito perdite enormi calcolate in 3000 morti sopra 10.000 attaccanti. Sette carri armati sono stati catturati. Nelle primissime ore di stamane nel settore di Bilbao si è iniziato su tutto il fronte, un violento cannoneggiamento che si ode anche dalla frontiera. Azioni sporadiche si sono svolte durante la giornata.

La solidarietà comunista tra Parigi e Mosca

PARIGI, 12. La solidarietà che la cooperazione comunista tra Parigi e Mosca continuano e si intensificano, vengono segnalate svariate manifestazioni sotto gli auspici della associazione per lo studio della cultura sovietica; l'Ambasciatore Potemkin, che è in procinto di rientrare a Mosca, ha inaugurato la mostra dei disegni eseguiti dai ragazzi sovietici. All'inaugurazione è intervenuto il Ministro dell'Educazione Zay. Varie delegazioni operaie si accingono a partire alla volta di Mosca ed a Parigi sono attese delegazioni moscovite. Si annuncia inoltre, il prossimo arrivo all'Istituto Planetario di Parigi di sei aerei sovietici che non sarebbero conosciuti in Europa e di cui gli organi al servizio di Mosca decantano le meraviglie.

Un complotto a Mosca per liberare Jagoda

VARSAVIA, 12. Notizie giunte da Mosca recano che sarebbe stato scoperto un complotto per liberare Jagoda, il quale è stato trasferito dal carcere della Lubianka al carcere militare di Putinki, chiuso in una delle celle prossime al Corpo di guardia. L'ex capo della Gheped è stato stamane sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale si è espresso con parole roventi contro Stalin, che ha definito il carnefice della rivoluzione bolscevica. Egli ha soggiunto che neppure la tortura potrà strappargli il nome delle personalità sovietiche compromesse nel movimento antistaliniano. « Voi mi fu clemente, ha dichiarato ad ultimo, ma la mia morte segnerà la fine della potenza di Stalin e dei suoi amici ». La citazione fruttava per una gravissima in tutta l'U.R.S.S.

Il Natale di Roma festa del Lavoro

Le disposizioni di S. E. Starace per la celebrazione

ROMA, 12. Il segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni n. 194 comunicava: «Celebrazione del Natale di Roma - festa del lavoro, 21 aprile XV». E. F. Decennale della Carta del Lavoro. Il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la festa del Lavoro, con le seguenti manifestazioni: Incoronazione di opere pubbliche, consegna fatta dal Duce, in Roma, nel Palazzo Venezia di 1200 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi, altri 50 mila certificati saranno distribuiti in tutta l'Italia e nel territorio dell'Impero; consegna delle decorazioni ai cavalieri del Lavoro e delle stelle al merito del Lavoro ed al merito rurale. La distribuzione dei certificati di pensione, e la consegna delle decorazioni, saranno fatte alla presenza delle gerarchie del Regime, delle rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro, delle formazioni giovanili, dei giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica. Incoronazione, in Roma, della sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e del teatro delle arti. Istituzione della municipalità malatosa e delle stelle di colore, con diritto alle prestazioni, a decorrere dal 28 ottobre XV. Le sezioni e le sottosezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in collaborazione con le Federazioni dei Fasci di Combattimento, con i dirigenti provinciali dei Sindacati e i direttori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, illustreranno in pubbliche riunioni, dal 15 al 20 aprile XV, la Carta del Lavoro, fondamentale documento della Rivoluzione Fascista e l'attività che il Regime fascista svolge a favore dei lavoratori nel campo della indipendenza economica della Nazione. Durante la giornata saranno effettuate gite goliardistiche. I complessi bandistici e corali dell'U. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi; le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Nell'Accademia d'Italia

Cinque nomine

ROMA, 12. Sono stati nominati accademici d'Italia: Giovanni Papini, Angelo Gatti, Arturo Dezzi, Giuseppe Pession, Lucio d'Alba. Ecco alcuni cenni biografici dei nuovi accademici d'Italia: Lucio d'Alba (Renato Eduardo Manganello), nato a Roma il 1. settembre 1889, iniziò la sua carriera letteraria nel 1896, e da allora ha scritto 29 romanzi, 8 volumi di novelle, 12 volumi di critica, memorie e biografie, 25 commedie. In complesso Lucio d'Alba impersona una figura di scrittore nella quale convergono con eguale vivezza passione per la vita e passione per la letteratura, servite con assoluta purezza e disinteresse: qualità da pregiarsi specialmente oggi in cui tutti i valori morali sono come si deve in primo piano. Giuseppe Pession, nato a Bologna nel 1881, ha percorso rapidamente la carriera militare di marina. Consigliò la nomina a tenente generale delle armi navali per meriti scientifici. Liberò docente in radio comunicazioni, per oltre 30 anni ha di-

L'adunata a Firenze delle Fiamme verdi

FIRENZE, 12. Imponente ed entusiastica si è svolta ieri la seconda giornata degli alpini qui convenuti per la 18. adunata nazionale. Poco dopo le 10 si è mossa una imponente colonna la quale, tra l'ammirazione e gli applausi di gran folla di popolo, ha sfilato dinanzi alle autorità. Arrivano la colonna la musica dei 9.0 Alpini, una compagnia dei 5. Alpini, un reparto genieri alpini e una rappresentanza del gruppo «Susa» reduce dall'A.O.I. in armi. Venivano poi il goliardetto del Fascio, i gonfalonieri del comune e della provincia, rappresentanze di avanguardisti sciatori e ballata moschetti e il comando del 10. Reggimento con alla testa il comandante, che giunse in piazza del Duomo, a salire sul palco delle autorità unitamente a glorioso labaro nazionale. Hanno sfilato poi le rappresentanze e le sezioni e gruppi di tutta Italia, inframmezzate da sfilate di goliardetti, labari e fiamme. In testa alle rappresentanze marciano i capellani. Terminata la sfilata gli alpini, che formano una massa superiore a 10 mila uomini, si sono ammassati in piazza della Signoria, dove era stato eretto un altare da campo. Qui sono convenute anche tutte le autorità con il cappellano capo del 10.0 alpini tenente colonnello mons. Trozzi, che dopo avere celebrato la messa al campo, ha letto un caloroso messaggio di saluto inviato dal Cardinale Arcivescovo Della Costa ai verdi, ed ha incitato le fiamme verdi alla fede e a tenersi pronti per rinnovare, se necessario, le loro eroiche gesta per la grandezza d'Italia e la civiltà del mondo. Ha parlato poi il podestà che ha recato il fervido saluto di Firenze. Infine l'on. Manaresi, dopo aver data lettura di un telegramma di fervido saluto inviato da S. E. il Segretario del Partito, impedito da precedenti impegni, di presenziare alla manifestazione, ed i telegrammi inviati dai presidenti delle associazioni dei combattenti e dei volontari di guerra, ha pronunciato un vibrante discorso in cui, ringraziata la cittadinanza per le accoglienze tributate agli alpini, ha ricordato il valore dei soldati della montagna fino alle gloriose gesta compiute in Africa Orientale, e ha invitato un saluto a tutti i fratelli Caduti, soldati di tutte le armi e di tutte le battaglie, ed ha concluso elevando un pensiero a S. M. il Re Imperatore e al Duce, provocando una travolgente, vibrante acclamazione.

Il Ministro Cobolli Gigli ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 12. Il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dall'ing. Pini e dai tecnici dell'Azienda autonoma statale delle strade, è qui giunto, dopo aver percorso la strada Asmara-Addis Abeba constatando l'efficienza dei cantieri e lo stato di avanzamento dei lavori che assicurano la transibilità della strada fondamentale dell'Impero da Massaua ad Addis Abeba per la prossima stagione delle piogge.

Il Principe di Piemonte ha inaugurato a Firenze il Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 12. Il Principe di Piemonte, giunto stamane nella nostra città, dopo aver passato in rivista a Palazzo Strozzi i gerarchi del reggimento degli scarpioni, si è recato ad assistere alla inaugurazione del Congresso di studi coloniali, fatto sempre seguito da entusiastiche dimostrazioni da parte della folla. Alle 10.30 il Principe ha fatto ingresso nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio, dove si trovava il prefetto, il federale, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, accademici d'Italia, senatori, deputati e tutti i congressisti. Il suo ingresso è stato salutato da una prolungatissima dimostrazione. Ha preso la parola il Vice Podestà, dott. Giannichele, il quale, a nome del Podestà, ha recato ai congressisti il saluto della città ricordando come anche il primo congresso coloniale fosse pure tenuto a Firenze nel 1931 alorché gli eventi imperiali stavano maturandosi. Egli auspica che dai lavori del Congresso possano uscire quelle conclusioni che gli italiani attendono per procedere alla completa valorizzazione dell'Impero. La presenza del Principe di Piemonte, che rappresenta l'augusta persona del Re Imperatore, rende più impegnativo lo sforzo degli studiosi. Dopo aver salutato il Ministro Lessona, eroico combattente che trascorse a Firenze la sua prima operosa giovinezza, il Vice Podestà termina rinnovando l'augurio che dal congresso si irradi una nuova e più intensa luce, che illumini il cammino per assolvere la nostra missione di civiltà nel mondo. Dopo di lui, il dott. Gino Bartolomei Gioli, rivisto il pensiero grato al Sovrano e al Duce, saluta l'augusto Principe, il Ministro e tutte le autorità che hanno dato il loro contributo per la sua riuscita, seguendo le direttive del Capo del Governo. Rileva come, dopo il Congresso di Napoli, tenutosi nel 1933, gli alti eventi sono maturati e ben altri problemi sono oggi in atto, dopo la conquista imperiale. Ricorda come Firenze sia terra di grandi colonialisti e come gli Enti coloniali italiani abbiano avuto come fondatori «scienziati fiorentini». E' perciò significativo fatto che a Firenze siano convenuti gli scienziati italiani, pronti a seguire l'ordine del Duce, poiché Egli, impersonando il destino, ha conferito alla Nazione il diritto ed il dovere di espandersi. Termina augurandosi che il prossimo congresso sia tenuto nel cuore dello Impero, già pulsante di opere di civiltà italiana. Quindi fra nuovi applausi pronuncia un dotto ed elevato discorso il Ministro Lessona. Il Ministro alla fine è lungamente applaudito e complimentato. Terminata la cerimonia il Principe ed i congressisti hanno visitato, sotto la guida del Vice Podestà, il quartiere di Eleonora.

La guerra in Spagna

AVILA, 12. Nelle prime ore del mattino si è tutto il fronte di Madrid è incominciato violentissimo il quello delle artiglierie. Più tardi i pesanti si sono con minore violenza, dopo i scorsi giorni, hanno attaccato più volte le posizioni nazionali sul tutto il fronte, compreso tra la città universitaria e il villaggio di Carabanchel, concentrando il loro maggior sforzo nella zona fra Monte Carabanchel e il Ponte dei Francesi, con la evidente intenzione di isolare la città universitaria dalle altre posizioni nazionali, alla periferia della capitale. Gli attacchi sono stati respinti e i rossi hanno riportato anche oggi perdite ingenti. Le linee nazionali, pure attraverso gli assalti di questi giorni, non hanno subito alcun mutamento. Si rileva altresì che i falangisti regolari ed i soldati di Franco dopo avere ripetutamente sostenuto il violento bombardamento, hanno contrattaccato brillantemente mettendo in fuga il nemico che era sostenuto da 43 carri armati russi. I rossi hanno subito perdite enormi calcolate in 3000 morti sopra 10.000 attaccanti. Sette carri armati sono stati catturati. Nelle primissime ore di stamane nel settore di Bilbao si è iniziato su tutto il fronte, un violento cannoneggiamento che si ode anche dalla frontiera. Azioni sporadiche si sono svolte durante la giornata.

La solidarietà comunista tra Parigi e Mosca

PARIGI, 12. La solidarietà che la cooperazione comunista tra Parigi e Mosca continuano e si intensificano, vengono segnalate svariate manifestazioni sotto gli auspici della associazione per lo studio della cultura sovietica; l'Ambasciatore Potemkin, che è in procinto di rientrare a Mosca, ha inaugurato la mostra dei disegni eseguiti dai ragazzi sovietici. All'inaugurazione è intervenuto il Ministro dell'Educazione Zay. Varie delegazioni operaie si accingono a partire alla volta di Mosca ed a Parigi sono attese delegazioni moscovite. Si annuncia inoltre, il prossimo arrivo all'Istituto Planetario di Parigi di sei aerei sovietici che non sarebbero conosciuti in Europa e di cui gli organi al servizio di Mosca decantano le meraviglie.

Un complotto a Mosca per liberare Jagoda

VARSAVIA, 12. Notizie giunte da Mosca recano che sarebbe stato scoperto un complotto per liberare Jagoda, il quale è stato trasferito dal carcere della Lubianka al carcere militare di Putinki, chiuso in una delle celle prossime al Corpo di guardia. L'ex capo della Gheped è stato stamane sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale si è espresso con parole roventi contro Stalin, che ha definito il carnefice della rivoluzione bolscevica. Egli ha soggiunto che neppure la tortura potrà strappargli il nome delle personalità sovietiche compromesse nel movimento antistaliniano. « Voi mi fu clemente, ha dichiarato ad ultimo, ma la mia morte segnerà la fine della potenza di Stalin e dei suoi amici ». La citazione fruttava per una gravissima in tutta l'U.R.S.S.

La visita di Starace alla Fiera di Milano

La presenza del gerarca a varie manifestazioni

MILANO, 12. La seconda giornata della Fiera è stata onorata dalla visita del Segretario del Partito, S. E. Starace, arrivato da Roma alle 8.13 e ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, dal presidente dell'Ente-Fiera sen. Puricelli, e appiandato dalla folla dei viaggiatori. Alle 10, mentre la Fiera era animata per l'afflusso dei visitatori, italiani giunti coi primi treni da Torino, Venezia e Bologna, e per le numerose e folte committive di stranieri, è giunto il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale e salutato dagli inni patriottici. Tutto ciò si fece incontro il Prefetto, il Preside della provincia, il Podestà, il gen. Preti, il sen. Puricelli. Subito venne iniziata la visita, mentre gli allineamenti dei padiglioni e dei padiglioni cominciavano a diffondersi ferocemente i canti della Rivoluzione.

Nella città dei traffici

Con gesto gentile l'alto Gerarca ha voluto in primo luogo sostare nella Mostra del Fascio femminile, sistemata in un grazioso padiglione nel giardino all'italiana, all'inizio del viale delle Nazioni, ammirando le cento e cento graziose cose raccolte con fine gusto nei padiglioni. La visita è poi continuata, fra manifestazioni calorose di omaggio degli espositori e della folla, con visite ai padiglioni della Sna Viscosa, dell'lettrotreno Breda, della Mostra internazionale ospitaliera, della Confederazione agricola, che ha organizzato nel padiglione "Amaldi Mussolini" la mostra dell'alimentazione del bestiame, nei padiglioni della meccanica, alla mostra dei vini e liquori d'Italia, dell'attoreno Fiat, che ammuo per le sue linee e per la sua potenza, magnifica e ardita realizzazione dell'invenzione e della tecnica italiana. Altri padiglioni che ebbero la visita del Segretario del Partito furono quelli del tabacco, dell'abbigliamento, dell'arte, della moda, radio, quello dello sport e il nuovissimo del moto-furgoncino. Nella mostra Fornasari si interessò vivamente della singolare macchina che scrive la musica, prodotto anche questo della genialità italiana.

S. E. Starace si intratteneva nella città dei traffici per quasi due ore, concludendo il giro nella Mostra della "manica" esaminando il "Mas" della Befra di Bucari, nonché i vari motori marini che parecchie Nazioni hanno esposto in una gara nuovissima negli anni feristici. A mezzogiorno S. E. Starace lasciò il mercato campionario, esprimendo al senatore Puricelli il suo alto compiacimento. Calorosi e prolungati applausi e avviva al Duce fecero scia alla partenza del Segretario del Partito.

Anche il Ministro della Stampa e Propaganda, S. E. Aliferi, ha sostato ieri a Milano, recandosi nel pomeriggio all'arsenale dove si svolgevano le gare di canottaggio fra le squadre del "Guf" di Milano e di Genova. Quindi si è recato all'Arena, dove ha assistito al primo tempo dell'incontro calcistico fra la squadra di Francoforte e quella italiana.

Tra gli sportivi

Qui convenne pure il Ministro Starace. I due alti Gerarchi assistettero poi a San Siro alla disputa del premio Principe Emanuele Filiberto, ritornando all'Arena per le ultime fasi della partita di calcio.

S. E. Starace ha poi raggiunto a piedi il centro della città e lungo il percorso, fino a piazza del Duomo, è stato salutato da continue scroscianti manifestazioni di simpatia.

Poi il Segretario del Partito ha visitato le sedi dei Gruppi regionali Cantore e Montegani in pieno fervore di attività per la giornata antituberculosa, ed ha passato in rassegna i vari uffici dei due Gruppi.

In serata ha presenziato al pranzo offerto ai calciatori della rappresentativa di Francoforte in un gran ed albergo cittadino. Con lui erano il gen. Vaccaro e il Federale Rino Parenti, oltre che i dirigenti delle rappresentative della città germanica e di Milano. Alla fine il Segretario del Partito ha manifestato la sua soddisfazione per il modo con cui si è svolta la interessante competizione calcistica e per lo spirito avvalorato che ha animato le due squadre. Ha chiuso il suo saluto affermando che Milano fascista è stata lieta di ospitare gli atleti tedeschi con cordiale e schietta simpatia. Le parole dell'on. Starace sono state salutate da una calda ovazione dei calciatori tedeschi e italiani.

Per ultimo S. E. Starace ha esortato alla Sna alla rappresentazione del "Nerone". Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto l'alto Gerarca, dopo aver ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali è salito in palcoscenico a salutare S. E. Mascagni che dirige la sua opera.

S. E. Aliferi è ripartito per Roma nella serata. S. E. Starace lascerà Milano nella giornata di oggi.

"La Giornata delle due Croci"

Successo superiore ad ogni precedente della campagna antituberculosa

ROMA, 12

Con un successo certamente superiore a quello degli anni precedenti è stata ieri celebrata in tutta Italia la «Giornata delle due Croci». L'intensa azione di propaganda diretta, svolta dal centro e che ha toccato tutti gli strati sociali della Nazione, l'altissimo valore dei fattori politico-sociali del movimento, l'indirizzo strettamente unitario ed il progressivo perfezionamento, realizzazione ovunque nella organizzazione delle singole manifestazioni,

sono gli elementi che hanno concorso a creare un clima di fervido entusiasmo, di generale e commosso consenso che ha sensibilizzato l'animo di moltissime masse di popolo.

La «giornata» è stata preceduta, nei capoluoghi di provincia, dalle cerimonie inaugurali svoltesi con solennità e con grande affluenza di pubblico, alla presenza delle più alte autorità locali. In queste adunate, personalità, note nel campo delle politiche, della cultura, della scienza, del giornalismo, eminenti professionisti, hanno tenuto discorsi intesi a illustrare e ad esaltare l'azione del Regime così previdente, tenace e possente nel campo della lotta contro la tubercolosi, come in ogni settore della vita del Paese.

In tutte le città, in tutti i paesi,

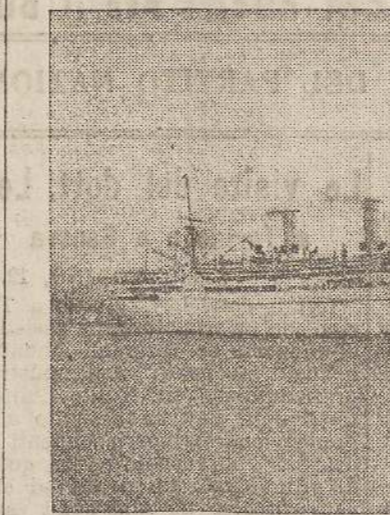
il popolo ha risposto pronto ed unanimemente all'appello. In moltissime province i Consorzi antituberculosi e la Croce Rossa hanno esaurito nella primissima ora della mattinata il materiale di propaganda e di vendita, superando così ogni più ottimistica previsione. Le caratteristiche tende della Croce Rossa, impiantate nelle piazze d'Italia, hanno accentuato il tono guerriero o mistico della campagna.

A Roma, al Quirinale, l'affluenza del pubblico è stata grandissima. S.A.R. il Principe di Piemonte, con gesto nobilmente significativo, ha voluto essere presente alla diffusione del materiale di propaganda. Molti Consorzi hanno poi segnalato elargizioni cospicue da parte di generosi oblatori per opere di lotta antituberculosa a carattere preventivo.

Questi risultati d'ordine pratico sono stati raggiunti in grazia anche alle possenti collaborazioni ottenute che hanno permesso la realizzazione di un fronte nazionale, di una completa realizzazione di volontà e di mezzi. Essi sono di ottimo auspicio per i risultati finali della «Settimana campagna per il francobollo anti-

tuberculoso» che — iniziata oggi, entrerà ora nel suo pieno svolgimento e si chiuderà il 16 maggio prossimo.

L'ingentissima somma che sarà raccolta, nella campagna nell'an-



Il «Conte Biancamano», di 35.000 tonnellate di stazza, partita da Genova il 16 aprile per il suo primo viaggio oltre Suez. L'entrata in linea di questa grande unità, che farà re-

no secondo dell'Impero, resterà per intero nelle Province, e sarà utilmente spesa fino all'ultimo centesimo per l'assistenza dei tubercolotici poveri e in opere di prevenzioni antituberculari.

golare scalo nei porti dell'Impero, dell'India e della Cina, consente il raddoppiamento dell'importante servizio espresso, con due partenze mensili dall'Italia per l'Estremo Oriente.

Gli avvenimenti dello sport

Triplice affermazione dei Giovani fascisti udinesi nel calcio, nella pallacanestro e nella palla ovale

CALCIO

Udine - Gorizia 6-2 (2-2)

Marcatori: Bignellini, Croi e Squale (U), Del Negro (U), Basandella (U), Bellini (U), Vergna (G.) e Cattarin (G.).

F. G. Udine-Tosolini (U) 2, Di Parniz, Bellini, Gallo e Faini; D'Orsorio, Di Pasquale, Tosolini, Basandella e Del Negro.

F. G. Gorizia: Grosvini; Pittassi E. e Cuniar; Gubana, Toso e Peterneli; Vergna, Bonansea, Orzan, Suerz e Cattarin.

Arbitro: Moradei di Trieste.

Le squadre dei Comandi Federali di Udine e Gorizia hanno ieri incontrato le armi allo Stadio del Littorio per il primo incontro del campionato per i Giovani Fascisti. Gli azzurri bianchi, che per la verità godevano i favori del pronostico, hanno ottenuto una chiara vittoria il cui risultato numerico va oltre ogni previsione. Il successo degli ospiti va soprattutto ricercato nell'ottimo comportamento della linea avanzata che ha manovrato con una abilità sorprendente disponendo a suo piacimento della barcollante difesa goriziana. Ma non solo l'attacco si è distinto, poiché anche gli altri reparti hanno cooperato alla significativa affermazione. Il gioco degli udinesi, improntato ad alta scuola, ha entusiasmato il numeroso pubblico convenuto alla cavalleresca partita con la segreta speranza di salutare vittoriosi i suoi concittadini.

L'incontro ha avuto due fasi nettamente distinte: il primo tempo infatti ha resistito un vero equilibrio di azioni, anche se quelle del bianco-neri sono apparse di ben più pregevole fattura tecnica. Tuttavia in questi quarantacinque minuti il bianco azzurri si sono difesi coraggiosamente ed hanno attaccato con vivacità. E si è giunti alla ripresa con il punteggio di parità.

Ma proprio in questa seconda parte dell'incontro, la miglior classe degli avversari ha avuto nettamente la meglio sulla disorganizzata compagine goriziana che ha accusato lo sforzo iniziale. La disparità delle forze in campo è apparsa in tutta la sua verità. Mentre infatti la squadra udinese si muoveva con autorità, destrezza appoggiando il suo gioco ad ottimi principi tecnici, i locali travevano le loro azioni dall'improvvisazione scomparsi di fronte ai ragazzi del Comando Federale di Udine.

Non bisogna però dimenticare che l'unico ospite era formato in gran parte con elementi forniti dalla Associazione Calcio Udine e perciò la più perfetta intesa regnava fra le sue file. I calciatori udinesi vennero accomunati in un unico elogio: in difesa Bignellini ha sfoggiato una serie di applaudite parate e Croi in coppia con Forniz ha costituito una barriera difficilmente sormontabile per il fragile attacco goriziano. Nella mediana si è distinto particolarmente Gallo perno solidissimo e di rara efficacia; i due laterali non sono stati all'altezza del compagno, ma comunque se la sono cavata entrambi con tole.

Ma il reparto che ha destato la miglior impressione è stato indubbiamente quello di attacco guidato dal tecnico Tosolini e validamente collaborato dai due interni Di Pasquale e Basandella. Veloci ed insidiosi le due ali D'Orsorio e Di Negro, specialmente il primo protagonista di velocissime fughe.

Del goriziano si è detto. Hanno avuto degli ottimi spunti nel primo tempo, ma nella ripresa sono nettamente scomparsi di fronte ai bianconeri. Fra i migliori ricorderemo Orzan, Bonansea e Cuniar.

Alla partita ha assistito anche il Segretario Federale di Gorizia, camerata Luraschi, che ha avuto parole di elogio per i vincitori.

PALLA-CANESTRO

Udine - Fiume 13-12 (6-5)

I cestisti del Comando Federale di Udine hanno chiuso la serie degli incontri casalinghi con una fulgidissima vittoria, piegando la tecnica e massiccia compagine fiunese. Ottimo al merito, dunque. Sugli scudi questa ardimentosa pattuglia di atleti che ha voluto regalarci ai suoi appassionati un altro luminoso successo, scaturito da una partita drammaticissima ed elettrizzante. Vincere con il quintetto della città dei Car-

naro, giustamente annoverato fra le migliori unità delle Tre Venezie, è impresa da forte, e perciò noi non ci stupiamo che i giocatori udinesi, i volubili ragazzi di Benedetti, insupponibili per ardore e combattività. Da Guardiera, l'autoritario condottiero che ha costituito un ostacolo validissimo agli insidiosi attaccanti avversari, a Benedetti, il protettore e capitano che con un finale prodigioso ha sovvertito l'esito della partita seriamente compromessa. Ma anche gli altri non sono stati inferiori all'attesa. Pellizzari, Corbelli, Mezzalana, Fabiani e Santini, tutti prodigati, per impedire che il loro gagliardetto venisse ammannato.

Ed ecco qualche nota di cronaca: Agli ordini del signor Scott, le due squadre si dispongono nelle seguenti formazioni:

F. G. Udine: Guardiero (2), Benedetti (6), Pellizzari (3), Corbelli, Mezzalana, Fabiani (1), Santini (1), e Tabogio.

F. G. Fiume: Lenoz (1), Masi, Sentini, Lenarduzzi (1), Gianzani, Bianco (6), Poilign e Pilepigi (4).

L'indovinata andata iniziale del bianco-neri travolge e disorienta gli ospiti che nel giro di pochi minuti sono costretti ad insaccare due canestri di Benedetti e Pellizzari. Lenarduzzi al 5° trasforma un personale, ma poco appresso, Guardiero, con un tiro magistrale aumenta nuovamente il vantaggio per i suoi compagni. Da questo punto ha inizio la ordinata controffensiva dei fiumani che con tiri di Bianco e Pilepigi riescono a portarsi alla pari.

Il primo tempo termina così con il punteggio di 6 a 6.

La ripresa è tutta una fioritura di fasi emozionanti. Dopo un punto di Pellizzari, in seguito alla trasformazione di un personale, i fiumani pareggiano nuovamente con un tiro libero di Bianco.

Fabiani porta ancora in vantaggio il bianco-neri, ma un successivo tiro libero di Pilepigi permette di ristabilire le sorti delle due compagini ha richiamato a Campo Moretti una gran folla di sportivi dei due centri, entusiasti e pieni di «tiro», per inchieste a squadra del cuore. Ma la posta era troppo preziosa perché le cose e il gioco potessero scorrere lisci lisci. Ne è risultato che ben presto i ventidue atleti ristabiliscono tutta la responsabilità che incombeva su di loro e che anche il gioco ne portasse le conseguenze. La lotta per la vittoria è risultata quindi aspra e sottomente la bravura dell'arbitro sig. Borghi del G.A.U., ha saputo frenare tale impeto e combattività che altrimenti avrebbe degenerato. Ad ogni modo, anche se il gioco è stato duro, non è stato scorretto e i fatti non esaspera stati prontamente frenati e puniti.

La Sangiorgina ha portato quindi in porto una sudata ma meritata vittoria; una vittoria proprio da campioni consumati a tutte le astuzie e a tutte le insidie.

PALLA OVALE

F. G. Udine - F. G. Gorizia 6-0 (3-0)

I ragazzi del Comando Federale di Udine hanno voluto finire in bellezza questo campionato che li ha rivestiti una delle migliori compagini di Udine. La vittoria che era sfuggita proprio per nera sfortuna, nell'incontro di andata, è stata questa volta conseguita in un modo così netto e così brillante che è invero degno di nota. Il successo assume inoltre, un particolare valore, tanto più se si tiene conto che proprio la scorsa domenica i goriziani riuscirono ad impegnare seriamente i consumatori campioni triestini, soccombendo per stretta misura. Proprio nella ultima partita di campionato, i bianco-neri hanno colto il meritato successo ed il premio dei loro sforzi, della loro passione e del loro entusiasmo per questo strap sport, nuovo per noi che solo da poco tempo viene praticato dalla nostra squadra.

Il pubblico accorso in gran numero per assistere in precedenza all'incontro di calcio, ha voluto soffermarsi per la seconda volta a cercare di comprendere il gioco della palla ovale, gioco un po' difficile e con regole ben differenti da quello del calcio. Ne è risultato che gli spettatori sono stati presi dalla combattività degli atleti, dalle varie fasi di gioco e dall'impeto di appassionati coinvolgendo un «tifo» veramente da partita di campione. Ed era proprio partita di campione quella che domenica ha

messi alle prese le squadre dei due centri, cioè le eterne rivali che anche nei più strani e recenti confronti sportivi vogliono mantenere viva la tradizione della supremazia e del loro primato. A Gorizia la squadra appare come abbiamo detto, era stata battuta, più che dall'avversario, dalla sfortuna; a Campo Moretti la rivincita del bianco-neri è stata una conferma della loro superiorità, anzi di schiacciante superiorità. E il punteggio a nostro parere avrebbe di gran lunga essere stato superiore per i ragazzi del Comando Federale, pur riconoscendo la energica e strenua difesa, opposta dai goriziani.

È un vero peccato che il campionato sia terminato così velocemente, proprio ora che le zaborite udinesi stavano prendendo piede e familiarità col gioco, compattezza e forza nell'intesa della squadra. Ma con ciò non è detto che la attività della palla ovale abbia esaurito le sue esibizioni inguantoche essa sarà continuata con incontri amichevoli e quel pubblico che domenica si è così infiammato nell'incitare i propri ragazzi avrà ancora agio di vederli al lavoro in incontri e più aspri nel gioco, e potrà ancora assistere nei confronti duri e difficili.

Possiamo affermare che nei confronti della partita disputata la scorsa domenica colla squadra del Fiume, in questo ultimo incontro i bianco-neri sono apparsi veramente trasformati. Pieni di brio, di combattività, e soprattutto di volontà di vittor-

Sezione propaganda

La Sangiorgina batte il Tricesimo e si classifica per la finale

Lotta vivace e punteggio di stretta misura

Per la seconda volta la Sangiorgina si è piazzata in finale per contenzione al giovanotto il titolo e lo scudetto che i compagni di Farina dallo scorso anno detengono.

La partita che doveva decidere le sorti delle due compagini ha richiamato a Campo Moretti una gran folla di sportivi dei due centri, entusiasti e pieni di «tiro», per inchieste a squadra del cuore. Ma la posta era troppo preziosa perché le cose e il gioco potessero scorrere lisci lisci. Ne è risultato che ben presto i ventidue atleti ristabiliscono tutta la responsabilità che incombeva su di loro e che anche il gioco ne portasse le conseguenze. La lotta per la vittoria è risultata quindi aspra e sottomente la bravura dell'arbitro sig. Borghi del G.A.U., ha saputo frenare tale impeto e combattività che altrimenti avrebbe degenerato. Ad ogni modo, anche se il gioco è stato duro, non è stato scorretto e i fatti non esaspera stati prontamente frenati e puniti.

La Sangiorgina ha portato quindi in porto una sudata ma meritata vittoria; una vittoria proprio da campioni consumati a tutte le astuzie e a tutte le insidie.

Notizie in breve

Olimpio Bizio, il giovane professionista livornese, ha vinto il circuito ciclistico delle Tre Valli Varesine, davanti a Marabelli; 8.0 a 32' è terminato Sarvadei; 4. Aldo Bini.

Edoardo Molinar, ha vinto a Parigi la corsa in salita al monte Condon, seguito dall'altro italiano Giuseppe mentre Barri è stato costretto al ritiro quando cambiava ormai sicuro vincitore rimanendo investito da una automobile.

Alla «Sei giorni di Parigi» la coppia italiana Guerra-Di Peco continua a mantenersi a contatto delle coppie di testa e al termine della quarta giornata occupava il quinto posto.

In un incontro di pallacanestro la squadra goliardica italiana ha battuto a Roma una selezione francese per 44 a 35.

Il campionato italiano di gran fondo per podisti si è corso a Venezia ed è stato vinto da Spartaco Morelli del G. S. Baracca di Milano il quale ha compiuto il percorso di km. 20 in 1.6.36.

Umberto Cerati in una riunione atletica tenutasi ha Milano a compiere la distanza dei 600 metri in 1'17"6 decimi battendo il primato mondiale detenuto dall'americano Eastman, che era di 1'18"4 decimi.

Maria di Piemonte raccoglie a Napoli

Le offerte per la Crociata NAPOLI, 12

La cittadinanza ha partecipato con vivo fervore alla giornata della Doppia Croce, offrendo con spontaneo slancio il proprio obolo per la crociata antituberculosa.

In piazza Trieste e Trento in una tenda era S.A.R. la Principessa di Piemonte in divisa di crocerossina, che, con altre dame dell'aristocrazia, vendeva direttamente ieri al pubblico le bellissime cartoline riprodotte il Principe di Napoli nella culla e gli altri oggetti di propaganda della campagna. Presso la tenda dell'Augusta Principessa, il popolo e sfilato in interminabile teoria, contribuendo in misura notevolissima.

Alle 15.30 S. E. Renato Ricci — a Napoli per la manifestazione dell'Opera Balilla — si è recato con le autorità a rendere omaggio alla Principessa, e ad offrire il proprio obolo. Maria di Piemonte ha donato la fotografia del Principe, intrattenendosi brevemente a colloquio con S. E. Ricci e con le altre autorità.

La domenica sportiva I risultati

COPPA INTERNAZIONALE	
Basilea: Ungheria-Svizzera	5-1
INTERNAZIONALI	
Milano: Milano-Francoforte	4-2
Genova: Genova-Lugano	5-2
Geneva: Torino-Saragat	4-1
FASCI GIOVANI	
Venezia Giulia	
F. G. Udine - F. G. Gorizia	6-2
F. G. Trieste - F. G. Fiume	7-1
PALLACANESTRO	
V. Girone	
F. G. Udine-Fiume	13-12
F. G. Trieste-Gorizia	22-20
PALLA OVALE	
V. Girone	
F. G. Udine-Gorizia	6-0
F. G. Trieste-F. G. Fiume	9-3

Le classifiche

COPPA INTERNAZIONALE	
Cecoslovacchia	3 2 1 0 11 6 5
Ungheria	3 2 0 1 12 9 4
Austria	3 1 1 1 7 7 3
Italia	1 1 0 0 4 2 2
Svizzera	4 0 0 4 7 17 0
PALLA CANESTRO	
V. Girone	
Trieste	7 7 0 0 276 127 14
Fiume	8 5 0 3 199 153 13
Udine	7 4 0 3 113 200 11
Gorizia	7 2 0 5 147 203 9
Pola	7 0 0 7 117 169 7
SEZIONE PROPAGANDA	
SECONDA CATEGORIA	
Qualificazioni.	
Sangiorgina-Tricesimo	1-0
Pro Patria-Juventina (rim.)	2-0
Basiliano-S. Domenico	2-0

Lotteria di Tripoli

30 grandi premi (collegati alla Corsa Automobilistica)

100 premi di consolazione

5 grandi premi ai venditori

UNA NOVITA'

100 premi turistici gratuiti (viaggio di 10 giorni a Tripoli)

Ultimi giorni di vendita

Affrettatevi ad acquistare i biglietti



SUGORO è un condimento gustoso, sano e completo, non solo per pastasciutta, gnocchelli, risotto, polenta, come qualunque altra minestrina, ma serve anche e soprattutto per condire saporitamente e economicamente qualunque piatto: carne, pesce, pollo, uova, ecc.



"ARRIBA"

purgativo in bustine rosse; vermifugo in bustine verdi e il cioccolato d'incontrastabile efficacia. Gustoso al palato, innocuo all'intestino, risponde egregiamente allo scopo, richiamando in sé le doti del purgante in uno con quello della leccornia.

Aut. Pref. 3219 - 1937 - 3 - 8 - 35 - XIII.



Concessionaria: Ditta Cav. G. RIDOMI Via Marsala 6 - UDINE

MOBILIFIGIO SELLO

Stile 900 • Antico • Semplice • di Lusso

Fondato nel 1868 UDINE Piazza Umberto I°

Telefono N. 10 • PALAZZO COMUNALI

PANORAMA VENATORIO

Dopo la chiusura

Continuando il cammino

L'altro ieri, domenica, la caccia si è chiusa definitivamente per quest'annata venatoria anche per le specie palustri. I cacciatori, grassate le armi e rinfoderate nei loro astucci, iniziano da adesso il loro annuale periodo di riposo fino all'apertura agostana. Le schiere venatorie, nostra tradizione e nostro diletto, hanno trascorso i nostri lidi, le nostre terre, andando, per compiere il sacro e misterioso rito d'amore verso altri climi, verso altri Paesi ospitali. Si fanno i bilanci dell'attività dell'annata da parte di quanti hanno il piacere di conoscere i risultati anche nelle cose che non hanno gran che a vedere con la parola «bilancio» di natura prettamente economica, si tirano le conclusioni, si già, si cominciano a discutere le speranze. Com'è andata? Si è rimasti soddisfatti o delusi?

Pensiamo che, come sempre e come dappertutto, anche la fine della caccia troverà i suoi scontenti; ed è inutile indagare. Ma il periodo della sosta, anche se c'è in noi l'amarezza, qualche volta, di non poter uscire come prima, è un periodo necessario. A noi e alla selaggina. Questa, d'ora in avanti, attenderà senza timori al campo della proliferazione; noi, deposte le armi, indossato un abito frangefreddo, vigileremo a che questo compito sia coronato dai suoi naturali risultati.

Intanto diamo anche noi uno sguardo al passato, tiriamo anche noi qualche conclusione: non già per sostare ma per tracciare le linee del programma avvenire. La nostra pagina, iniziata regolarmente nell'ottobre decoro grata alla sensibilità e alla cordiale benevolenza verso la nostra categoria dei dirigenti di questo giornale, ha già riscosso la simpatia del pubblico, e non soltanto del pubblico che è cacciatore praticante. Oltre ai quattromila individui che sono in Friuli titolari di una licenza di caccia, vi è nella massa una notevole percentuale di persone che amano il nostro sport e lo seguono da vicino e chi è stato cacciatore e chi lo sarà, che l'amico, il parente o il familiare di un cacciatore, c'è chi vorrebbe esserlo ma non può per varie ragioni, c'è insomma una quantità di persone che prendono viva parte, e con diletto, alle sensazioni, ai sentimenti, ai fatti di questa nostra attività, anche se questa non è spacciata come una partita di calcio o un incontro di boxe; ma con passione e con amore si svolge in solitudine e con tutta la grandezza e la bellezza che è la natura.

A tutte queste persone la pagina è dedicata. Essa ha ospitato finora scritti illustrativi della caccia e proposte di colleghi interessati ad apportare un contributo al servizio di miglioramento della disciplina dell'esercizio venatorio, alla formazione di quella coscienza cui da molto tempo si tende e che è nei voti di tutti quanti occupano la caccia sotto l'aspetto sportivo non già di quello diletto attività distruttiva; essa ha cercato finora di essere quanto più possibile aderente all'anima ed alla mentalità dei cacciatori friulani, al loro carattere in una parola, e non ha trascurato di accogliere i voti di nessuno.

Anche per l'avvenire queste direttive saranno mantenute. Abbiamo già avuto occasione di dire che la pagina è dedicata ai cacciatori non solo in quanto lettori ma anche come collaboratori alla nostra stessa modesta opera. Ora ripetiamo questo invito. In epoca di caccia chiusa i colleghi potranno con maggior disponibilità di tempo dedicarsi anche alla trattazione dei problemi della caccia, prospettandoci naturalmente sotto il proprio angolo visuale, s'intende con obiettività e con serenità di argomentazioni e di stile. Qualcosa di buono e di utile uscirà certamente. Non si pretende di far miracoli né di dettar leggi a nessuno; ma ostiamo credere che, se vi sarà qualche consiglio buono, coloro che hanno la responsabilità della organizzazione e della regolamentazione legislativa potranno quanto meno farne oggetto di esame. Con questo non si intende né di essere dei petulantini né di disturbare il lavoro di nessuno. S'intende soltanto di apportare anche noi la nostra modesta pietrastrada all'edificio complesso e vario della regolamentazione e della disciplina venatoria in armonia con le esi-

ligenza e con amore per raggiun-

gere le mete desiderate, ed attualmente un Comitato di esperti sta studiando quel progetto di riforma della legge venatoria che la adeguerà sempre più alle esigenze del tempo, togliendo e integrando tutte quelle disposizioni che nella pratica si sono rivelate non corrispondenti ai fini che si erano preposti. Noi seguiamo da lontano, modestamente ma non per questo meno appassionatamente, questo nobile sforzo, e lo flangheremo e lo assisteremo in tutto ciò che ci sarà possibile. Riteneremo fermamente che quest'opera tornerà in ogni caso di vantaggio agli interessi della caccia, la quale non deve e non dovrà mai venir meno, perché è una passione legata alla natura dell'uomo, spontanea ed istintiva, e perché all'uomo individualmente considerato è giovevole sotto il profilo morale; e agli interessi della Nazione è pur utile una massa di 300 mila italiani praticanti nel maneggio delle armi.

Luciano De Gampo

Cronaca della Caccia

Eccoci dunque a sintetizzare, sotto il profilo dei risultati o, meglio, della media di essi, l'ultima quindicina di caccia dell'annata venatoria 1936-'37. L'altro ieri, domenica, infatti, s'è chiusa la caccia, anche alle specie acquatiche, ultima delle caccie consentite dal calendario venatorio. Le ultime giornate, stando a quanto abbiamo inteso ed anche direttamente constatato, non sono state, a dire il vero, gran che fruttuose, per gli appassionati della palude.

Così che la chiusura ha trovato i cacciatori con carniere magri, qualcun addirittura con carniere nullo. E anche coloro che hanno fatto qualche uccello, hanno più che altro racimolato i pochi uccelli sparsi qua e là, i raritieri del passo.

Questo nelle ultimissime giornate. Nella settimana precedente, invece, si è notato un discreto movimento,

particolarmente di beccaccini, i quali avevano trovato buon terreno nei prati inondata dalle abbondanti piogge. Qualche buon padulano, conoscitore di buone posizioni, sorretto da una piccola dose di fortuna, ha fatto la dozzina e anche più di beccacci lunghi in poche ore di caccia. Nelle stesse giornate qualche altro, invece, non aveva concluso un bel niente: cose che capitano con facilità in primavera, quando i risultati dipendono dal fatto di «imbroccare» non solo la giornata giusta, ma anche l'ora stessa e il sito. Lo stesso dicasi nei riguardi dei volatili e delle marzocche. Ma, ormai, a giudicare dalle lande deserte, dai cieli privi di voli e dallo stesso clima fattosi improvvisamente caldo, sembra che gli alati nomadi siano già tutti transitati ed ora si trovino in altri lidi, quelli più adatti alla loro dimora e alla formazione della loro famiglia. Solita vicenda di tutti gli anni. I cacciatori hanno messo pertanto l'antimo in pace e si son detti arrendersi al solenne agostino e al canto delle quaglie.



Un uccello certamente non comune: la spatola

GERMANI IN APRILE

Quando il biancospino è tutto fiorito ed il padule tutto una rancocchia, vi verrebbe la voglia di riporre il fucile e di far festa. La primavera sbocciata che tra il falasco ti porge il narciso e che dal bosco ti manda un armonioso flauto di capinera ti mette addosso un benessere ed una nuova vita di pace che, novantatré volte su cento, ti senti più portato a buttarti sdraiato sull'erba che a seguire e cacciare.

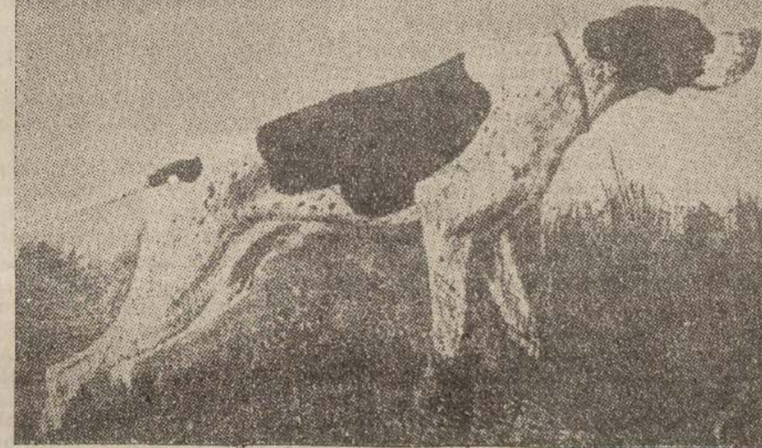
Se non sei un vero «tifoso», arrivato all'aprile non ti dovrebbe essere bisogno del manifesto della Commissione Venatoria Provinciale per ricordarti che la caccia si chiude: tu lo ricordano gli uccelli che vedi già tutti vestiti col loro nuovo mantello di nozze; te lo ricorda il tuo cane, che, cacciando alle prate, ti porta dal nido nascosto tra i fieni, il dolodotto implume.

Vengono le belle giornate. C'è nell'aria un profumo di fiori e nel cielo azzurro un puntino nero che brilla e che trilla nel sole: la lodola arriva sul nido. I campi, i prati sono colorati di verde e gli alberi tutti hanno buttato il fiore. Anche nelle lame buie e chiuse della marcia entra la primavera. Sulla gronda del padule, nel bruno terroccio, sbocchia il ciclamino e accanto gli spuntano, timidamente, capolino viola, la mamma protumata.

Ma oggi nella lama fonda e nascosta tra i pruni, dove abitava già la cinerea e il lulo, c'è stato un nuovo arrivo. Una coppia di germani da tanto cercava casa. La femmina voleva covare! Da qualche giorno giravano sul padule aperto, lungo i fossati, lungo il fosso grande, sulle paglie che indicavano l'acqua fonda ma dappertutto c'era troppa luce e troppi pericoli per i piccoli anatrocchi che dovranno nascere.

Quella mattina lasciarono presto la pastura. Al germano gli era venuta una idea luminosa. Ricordava una striscia lunga lunga di macchia dove c'era capitato nel novembre scorso, sanguinante e ferito.

Insieme al branco aveva «curato» un insidioso capanno di stampe e si era preso, adesso anche un tre o quattro pallini di striso. Due germani ci avevano lasciato la pelle, lui si sentì come toccare dal fuoco, ma ebbe la forza d'innalzarsi ancora. Si ritrovò sul padule aperto, solo. Velò verso il mare. Gli altri del branco lo avevano abbandonato. Lì vide volare via lontani, sparire laggiù, dietro ai monti, sulla linea del loro viaggio stabilito. Quando fu vicino alla spiaggia fece per abbassarsi sul mare, ma scorse un cacciatore in agguato. Il cane bianco, il Laverac irrequieto, si era mosso per guardarlo e gli aveva fatto scoprire il capanno. Girò al largo e vide frustare il povero cane che gli aveva salvata la vita! Fece un volo lungo sul mare e si buttò. C'era un po' di marea alta quella mattina. Sotto la tramontana il mare si increspava in un serrato borbottio che, ogni tanto, ricopriva tutto. Non ci si stava bene. Gli frizzava una zampa e la testina vicino al becco. L'acqua salata gli bruciava le ferite. Si tutto credendo di trovare un po' di refrigerio, ma fu peggio. Navigò di qua e di là balzonzando fra onde e ondate, ma la zampetta ferita che mormorava di frequente per navigare, gli faceva un gran male. Si sentì scoraggiato e si abbandonò. Le correnti lo portava via come una minuscola barchetta alla deriva. Come resistere? Gli pareva che l'acqua salata gli entrasse dalle piccole ferite fin dentro le ossa, come se io bussassero con tanti aghi infuocati. Non ne poteva più. Si decise a riprende-



Una ferma di perfetto stile

giare le pecorine bianche che si accavallavano correndo verso l'orizzonte. Ora anche il mare scacciava il nostro povero germano ferito. Era stanco, direi quasi sinitto dalla stanchezza. Bisognava pur ritornare alla terra!

Si avvicinò alla spiaggia e dall'alto scorse il padule. Si meravigliò di non vedervi più né un cacciatore né un cane. Tutti se n'erano andati. Rassicurato, cambiò subito direzione e si diresse verso la macchia lontana e buia. Era una macchia sparsa di sugheri e di lecci, intramazzata dagli ontani chiusi e nascosti fra una ragnata di rovi che tenevano le lame inviolate dagli animali e dagli uomini.

Il germano ci volò sopra radeando prima le ombrelle alte dei pini. Poi si abbassò sulle folte chiome dei lecci e, fra gli ontani, in una lametta che il sole gli illuminò appena filtrando, tra i rami brulli, trovò la sua pace.

Un poco d'erba, che l'aprile aveva fatto nascere nuova, la trovava e intorno e le bastava quel poco mangiare. Poi lesta lesta ritornava a covare perché non si rinfacciassero le uova.

Che gioia, che gioia! Ogni sera contava i giorni passati, ansiosa di arrivare a quello in cui avrebbe sentito pigolare nel coyo e che avrebbe aiutato il piccolo nato a uscire dal guscio. Il primo, il primo anatrocchio suo! Lo diceva sempre al germano che, eleggissimo nei suoi misterici movimenti, le notuati di intorno, per farle compagnia. Anzi per divertirla e forse per pavoneggiarsi, ambizioso del suo lucido mantello di nozze, le apriva la coda breve a ventaglio oppure acciocchiandosi vicino al nido le stendeva sul dorso per accarezzarla, la sua aia scura e canerina macchiata di bianco.

Un torlo che aveva trovato la sua pastura su «come» tutte le mattine dopo avere pascolato andava e faceva il chilo in un gattino e di lassù cantava a primavera in sordina. L'anatra lo guardava piegando la testina all'insù e stava estasiata ad ascoltare quelle note dolci che benedicevano il nido. Era anche la sentinella della sua casa! Nella maniera in cui il torlo lasciava il ramo, ella capiva se qualcuno le passava vicino. Allora si chiudeva tutta in sé applicandosi alle uova senza fare un movimento, stando in ascolto ed in ansie col cuore che le batteva tremendamente nel petto. Sentiva che qualcuno attraversava la viottola della macchia. Chi sarà? si domandava. Un carbonaio? un cacciatore? un viandante qualunque? Tremava, tremava impaurita... Ma no, no... ecco, il passo cadenza. Si allontanava sempre più; era passato, il pericolo! allora si scuoteva, si arruffava le penne, come per levarsi di dosso la paura, e contenta e tranquilla riprendeva la sua posizione di chiocchia.

Ma una mattina, una mattinata magnifica di aprile, ella ebbe tanto, tanto paura! Appena il suo bel germano tornò dal padule, gli raccontò tutta tremando che il pericolo, ormai, con quella due porte aperte sulla lama, pesava sul suo nido. E i piccoli, i piccoli suoi dovevano presto nascere... Il sentiva già muovere nell'uovo. Era stato un maibletto vitello rincorso da un cane da pastore che imparito, per traversare prima la macchia, aveva aperto quei due viottoli nella lama. Ora chiunque ci si poteva affacciare... ed al cacciatore non gli sarebbe sfuggito il nuovo sentiero.

Il germano la rassicurò. Il viottolo era stretto stretto... eppoi non appena gli anatrocchi fossero nati li avrebbe portati altrove ed al sicuro. Ella un poco tranquillizzata si

rimise a covare, ma i suoi occhietti non si stancavano mai di guardare quei due viottoli aperti sulla sua casa, che le facevano ancora tanta paura...

L'aprile si affacciò sulla terra con delle magnifiche giornate. La primavera, era tutta in fiore e la stagione ormai sicura aveva fatto riprendere il volo agli uccelli affermicciati. A caccia non ci andava quasi più nessuno. All'intorno, raramente si udiva una schioppettata che faceva battere il cuore a tutte le mammine adatte accioccate nel nido.

Vicino alla lama dei germani, dopo quell'aruffo del viottolo, non c'era passato più nessuno. L'anatra, pur restando sempre sospettosa e in ascolto, si sentiva ormai più tranquilla. Il maschio da quel giorno non aveva più abbandonato il nido. Anche lui, pur facendo coraggio alla compagna, non si sentiva a sicuro. Pasturava nella lama, girellava qua e là fra le paglie, faceva un volettino sulla macchia e ritornava.

Una mattina si sentì pigolare nel nido. L'anatra non credeva a se stessa. Chiamò il suo bel maschio vicino... Nascera il primo anatrocchio... Un buchino c'era nell'ovo! Fu la germana a farci venir fuori tutto fradicio e unto... Se lo mise subito sotto l'ala al calduccio, mentre il germano che le era tanto vicino gli rufolò col becco fra le piume del dorso, le salì su su fino alla testina e le dette un leggero beccotto... L'aveva forse baciata...

Pier Luigi Buciantini

Gli uccelli nei simboli e nelle leggende cristiane

Ogni religione ma in special modo quella cristiana è piena di simboli che si riferiscono alla vita degli elati e, nei canti e negli inni della chiesa e dei popoli credenti, gli uccelli appaiono in parole e in segni di sanità.

Un canto spagnolo narra che le rondini trasse via, piene d'amore, duemila spine dalla corona di Cristo. L'acqua è il simbolo di San Giovanni e del suo fessare il sole e dal suo tutarsi nelle chiese correnti, gli scrittori medioevali allegorizzarono le acque del battesimo e il vero sole, Gesù Cristo.

Il pellicano, che secondo la leggenda, nutre delle sue viscere e del suo sangue i suoi nati, in un mondo cristiano, è appunto chiamato «montana di divinità». E l'immortalità della fenice, la quale, secondo la nota leggenda, continuamente risorge dalle proprie ceneri, è spiegata da un detto afferente che gli altri uccelli, meno la fenice, diventano mortali perché, con l'età, mangiarono il frutto proibito del Paradiso terrestre.

L'uccello del Paradiso deve proprio il suo nome alla leggenda che egli avesse abitato il Paradiso terrestre e il pavone simboleggiato la Resurrezione, forse per l'asserita incommutabilità delle sue carni. Un racconto spagnolo asserisce che la civetta era una volta uno dei più belli cantatori, ma che dopo aver veduto la morte di Gesù Cristo, cessò di cantare perché, con l'età, cessò di rifugiarsi nella luce ed emise soltanto un monotono e rauco grido.

Il corvo, secondo i pagani, è il simbolo della preannunziatore. Egli non tornò nell'arca di Noè e dice sempre «Crax, crax!» (Domani, domani). Ma si sa però che furono i corvi a provveder di cibo il profeta Elia e la nota «Leggenda Corata» ci narra che fu proprio un corvo a preservare dalle altre bestie la salma di San Vincenzo. Il corvo rappresenta anche una parte del mistero del Natale, perché è detto che quando Gesù nacque il gallo cantò: «Christus natus est», il corvo granchiò: «Quandof», la cornacchia crociò: «Hac nocte», il buio mugugnò: «Ubi!», la pecora belò: «Belleem» e l'asinò ragliò: «Eamus».

Questo racconto singolare risale al IV secolo; ma la tradizione del gallo che annuncia il Natale è antichissima ed è ricordata anche da Shakespeare. La preghiera ebraica del mattino comincia con le parole: «Benedictio tu o Signore, che hai dato intelligenza al gallo per distinguere il giorno dalla notte». Prudenzio lo chiamò: «Ales diei nuntius».

VARIETA' Il contenuto delle tasche

Anziutto il portafoglio! Andare a caccia in piena bolletta non è consigliabile. Prima di tutto lo spirito non è sereno, eppoi non si sa mai poi aver bisogno di un bicchiere di vino, di una cavalcatura, di un aiuto, puoi essere obbligato a rifondere un piccolo danno, ad asciugare le lacrime strappate da un pallino nelle parti carnosissime... Eppoi la riserva cartacea rende forti e audaci; lo squattrinato è un debole e un avvilito; il sapere che non si può dare una mancia vi dimunisce a noi stessi, ci fa incapaci di cercare la compagnia dei nostri simili.

Ma oltre al vile denaro, ben altre cose deve avere un cacciatore e delle sue tasche capaci di contenere: la prima di tutto, la licenza, poi le cartucce, poi il coltello. Mi dimenticavo del fucile... Questa può sembrare una canzonatura, ma non è; c'è veramente chi è uscito di casa senza il fucile a spalla; altri sono usciti in campagna col calibro sedici e le cartucce del dodici; altri ancora hanno dimenticato la cartuccera...

Un vecchio cacciatore, ornitologo profondo, aveva una parola cabalistica per evitare tanta fatatura: al suo uscire di casa si era abituato a ripetere la parola: «fulca». Il nome latino della bruna folaga degli stagni.

Una volta io, ragazzaccio, giunsi chiesi il perché.

«Ti rivelò un segreto che ti sarà utile nella vita — mi disse col voce profonda — ful-ca... ful... cile, l'incenza, ca...rtucce! Quando esci di casa abbi queste tre cose con te e non avrai da lagarti. Di tutto il resto si può fare a meno».

Le tasche, amici miei, sono una delle risorse del cacciatore; non ve ne sono mai abbastanza e non sono mai troppo ampie. E siano tutte fornite di bottoni e la fodera sia doppia e resistente.

E' incredibile come si perde la roba a caccia. Pipe, coltelli, estrattori, cartucce. E' una ginnastica continua la nostra: arrampicamenti, salti in lunghezza, scalate, passaggi acrobatici, eppoi c'è in terra un tappeto soffice che attutisce il rumore delle cose cadute e il bosco è un ladro che non rende.

A caccia non occorre un arsenale, ma bisogna essere previdenti. Il coltello è uno degli ausiliari più preziosi. Non sia di molto prezzo, ma abbia accessori che possono essere utilissimi: punteruolo, forbici, segghetta, cacciavite, estrattore. Un buon coltello ci può levar d'impaccio in molti casi difficili, può rimediare un guasto al fucile, ci può aiutare ad aprire la via fra i rovi, a tagliare una bacchetta per espellere un bossolo ribelle.

E portate con voi una abbondante matassina di spago o una mannaletta di filo di ferro. Portate taffetà inglese e meglio ancora una busta farmaceutica, con tintura d'iodio, per curarvi di ferro, ammoniaca, una fascia.

Se frequentate località piene di vipere, e volete salvare la vita al vostro cane, portate la siringa e il siero Calmette.

Se non sapete proprio ad emular Dionigi, munitevi di un bicchiere di cuoio o di gomma; se il terreno è denso di boscchi, o se cacciate in montagna ove la nebbia vi sorprende improvvisamente insidiosa, munitevi con voi una piccola bussola.

Non fate economia di fazzoletti, specialmente in estate; quando il sudore cola abbondante, i tergersi con un fazzoletto asciutto è un sollievo inespriabile.

Se siete buoni uccellatori abbiate una discreta collezione di fichi di osso o di ottone, ma portateli soltanto se sapete servivene magistral-

Gli uccelli poco noti

La Gambetta

Li chiamano anche combacetti, perché all'epoca degli amori, i maschi imbastiscono duelli su duelli.

Sono buffissimi, quando, su la riva del mare o degli stagni, si mettono di fronte a testa bassa, becco contro becco, come schermatori e compiono le più buffe evoluzioni di questo mondo. Duelli incruenti, nei quali volano molte penne e si scuopano molte gale e molti spennacchi.

Si, giacché questi curiosissimi protagonisti, hanno altresì la strana prerogativa, di adomarsi di lussuoso paramento di piume attorno al collo, a guisa di boa, e, sulla testa, in forma di corna.

Questi ornamenti, chiamati scientificamente «abito di nozze», sono di svariate dimensioni e colori: brizzolati, neri e bianchi, neri e marrone, e perfino, del tutto bianchi e del tutto neri, giacché la gambetta è uno di quegli uccelli che, più di ogni altro, va soggetta a quelle anomalie di colorito dette «albinismo» e «melanismo», sebbene quasi sempre in forma parziale.

In Italia non è facile avere combattenti in abito di nozze completo, giacché questa specie è migratrice per eccellenza e in maggio non è più che, accidentalmente, sulle nostre terre.

Il contuccio dei ghiotti

FALSI TORDI

Falsi, ma non meno buoni per questo. Prendete mezzo chilo di tegame di vitello di latte e fette di cuocera lievemente in una cassarola con lardo di maiale, una foglia di alloro e cinque o sei bacche di ginepro.

Appena il tegame è imbianchito, toglietelo dal fuoco, raschiatelo con la lama di un coltello, passatelo per staccio, unitamente al sugo rimasto e alle bacche di ginepro. Fate, a parte, un ripieno, composto di vitello di latte, prosciutto grasso e magro, poca midolla di pane intrusa nel latte, passata anche questo composto allo stacco e unite al tegame. Tirate ora una sigolla comune, alla grossezza di un centimetro, ungetela di burro o fategli tante parti, doppie per quadrato, sono i falsi tordi che vorrete fare. Su ciascuna parte stendete una rete di maiale, poi ponetevi sopra tante volumi del vostro ripieno, per quanto può costituire il volume di un torlo, o pressa poco, introduttore nell'interno un sottile grazzello di lardone, che avrete passato su alcune foglie di salvia mutuamente tritate.

Coprite con l'altra faccia di pasta e, con le mani, dall'esterno, evitando che il ripieno sbuzzi fuori, cercate di modellare il contenuto in forma di torlo.

Mettete in una teglia unita di burro e cuocete al forno da campagna.

Quando la pasta esterna sarà bene cotta, anche i falsi tordi saranno al loro punto, e se avrete bene unite di burro le due pareti di sfoglia, vedrete che queste si apriranno facilmente, lasciando intero ed intatto il corpo del falso volatile.



Lo sterno di magra anche un alcone può rappresentare un bel colpo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Francesco, 12
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 1

SOLENNI RITO MILITARE

Il Duca d'Aosta all'Aeroporto di Campoformido
presenza alla consegna dei vessilli

I vessilli che il 3 corrente mese, sull'altare della Patria, alla presenza del Re Imperatore e del Duca, sono stati solennemente consacrati alle future vittorie dell'Armata del Caio, sono partiti, dopo aver sventolato per la prima volta sul Campo di Ciumpio, per raggiungere i rispettivi reparti. Era quasi drappi d'erano parati e bandiere del 1° e 3° Stormo da Caccia ed il labaro del 63° Gruppo Ricognizione, appartenenti in tutta alla 3. Brigata Aerea e facenti parte dell'Aeroporto "S. Bonazzo" di Campoformido.

Nel vasto gruppone del campo di Campoformido, nel cuore del Friuli, in vista della catena delle Alpi fasciate di nuvole temporalesche, su quel campo cioè, primo sorto in Italia durante la grande guerra, che diede il battesimo di gloria a Francesco Baracca e a tanti tanti eroi aviatori, domenica mattina le ali ecenturie, allineate dinanzi alle loro possenti macchine, hanno spiegato le fiammanti insegne alla brezza primaverile ed hanno giurato di difenderle e di portarle sempre più in alto, ovunque le esigenze della Patria lo esigano.

Se al rito del giorno 3, svolto a Roma al cospetto del tumulo del Monte Ignoto, è stata riservata un clima di epopea, la cerimonia celebrata domenica al Campo di Campoformido, al cospetto di S. A. R. il Duca d'Aosta, Comandante la I. Divisione Aerea Territoriale, non è stata meno solenne e meno significativa. C'era nella manifestazione l'espressione raccolta di tutto un immenso patrimonio di giovani energie, di audaci baldranze, di slanci guerrieri, di illimitate ambizioni che oggi giorno, migliaia e migliaia di Italiani, fior fiore della razza, prodigano nel volo a servizio della Patria. E chi era presente alla cerimonia di domenica sentiva quale palestra di coraggio e di virtù guerriera sia l'Aviazione, comprendeva ancora una volta quale saldo presidio di sicurezza, essa rappresenti, per la Nazione e per l'Impero.

Cuori e motori
Lo schieramento dei reparti del 1° e 3° Stormo da Caccia e del 63° Gruppo Ricognizione, rispettivamente al comando del ten. col. Plinio Locatelli, del ten. col. Venesiano D'Aurelio e del magg. Morbelli, occupava, assieme alle rappresentanze armate del Presidio intervenute con le rispettive bandiere, tutto il fronte lungo il viale principale. Dietro, erano schierati altri settanta apparecchi, tutti nuovi e lucenti, i quali testimoniarono lo sforzo di rinnovamento e di potenziamento compiuto vittoriosamente dall'industria aeronautica nazionale, in condizioni difficili. Parata imponente di macchine, possenti strumenti del dominio del cielo, di uomini entusiasti e vibranti con cuore giovane e nervi d'acciaio.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 9.30, subito dopo l'arrivo in volo da Gorizia di S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale era accompagnato dal suo aiutante di volo cap. Larcher. L'Augusto Principe, che ha atterrato con rapidità e sicura manovra sul campo portandosi fino al limitare di esso, era atteso dalle massime autorità militari, civili e politiche della provincia. Abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Testa, il gen. Gambera Comandante in Termine il Corpo d'Armata di Udine, il Segretario Federale seniore cav. uff. Rinaldi, S. E. il sen. Mori, il Preside della Provincia comm. dott. Paganì, il Podestà di Udine comm. co. d'Attimis, l'on. Volpe, il Comandante il Gruppo carabinieri di Udine ten. col. Carrozzini, il col. comm. Lombardello capo gruppo dell'U. N. C. I., il Questore comm. dott. Cognigni, il Procuratore gr. uff. dott. Albighetti, il Giudice cav. dott. Sotomazzo per il Presidente del Tribunale, il cav. ing. Fabio Somenza presidente della Federazione Friulana Combattenti, ed altre autorità. S. E. l'Arcivescovo era rappresentato da mons. cav. uff. Dell'Oste.

Nel gruppo degli ufficiali generali, c'erano: gen. Godesco comandante la Difesa Territoriale, gen. Rolitti comandante la Zona Militare, gen. Povero comandante la Divisione di Fanteria "Montebello", gen. Rossi comandante la Divisione Alpina "Juliana", gen. Fiorenzoli comandante il 2° Settore, gen. Loasses comandante la Brigata di Fanteria, gen. Vaccaro comandante la Divisione Celeste, gen. Negri comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata, gen. Canessa comandante il Genio di Corpo d'Armata. Erano inoltre presenti tutti i Comandanti i vari Corpi del Presidio, della Milizia e della R. Guardia di Finanza.

Rito di fierezza
S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dalle autorità, dagli ufficiali generali, avente a lato il Comandante la 3. Brigata Aerea col. Augusto Bonola, ha percorso tutto il fronte dello schieramento, nel mentre la musica del 2° Fanteria, dopo aver lanciato gli squilli di rito, suonava la Marcia Reale e "Giovinezza". Poi l'Augusto Principe ed il seguito, hanno pre-

so posto su apposita tribuna eretta di fronte alla forza schierata ed ai lati della quale spiccavano due magnifici veivoli, rossi fiammanti, per alta acrobazia.

Subito dopo ha inizio la consegna delle rispettive insegne al 1° e 3° Stormo C. T. ed al 63° Gruppo Ricognizione. Le bandiere ed il labaro vengono levati dalla sponda del Comandante, ora erano riposti al ritorno da Roma ed accompagnati dalle scorte d'onore sono portati ai piedi del palco e quindi affidati agli alfiere: la bandiera del 1° Stormo al sottotenente Caruffi, la bandiera del 3° Stormo al sottotenente Giacomelli ed il labaro del 63° Gruppo al sottotenente Chiaranti. La consegna viene effettuata nel mentre i reparti schierati presentano le armi, la musica suona la Marcia Reale e l'Inno della Rivoluzione ed una Batteria antiaerea, appostata nei pressi dell'«Arizona», fa rimbombare nell'aria i 93 colpi regolamentari, 31 per ciascuna insegna.

Ognuna di queste, va a collocarsi dinanzi al rispettivo reparto, poco dopo ogni comandante legge a voce alta, la formula di rito.

Ufficiali, sottufficiali ed Avieri - la Maestria del Re Imperatore si è degnata concedere e con le sue auguste mani, consegnare, questo sacro segno dell'onore militare. Giuriamo tutti di difenderlo sino all'estremo sacrificio, per il servizio del Re e della Patria e di portarlo sempre più in alto e sempre più oltre per la grandezza e la potenza dell'Impero fascista.

Sfilano le Forze Armate
Avvenuta la consegna, segue lo ammassamento delle forze armate e quindi la sfilata dinanzi a S. A. R. il Duca d'Aosta ed alle altre autorità. Segna il passo la Banda del 2° Fanteria, Brigata per primi i fanti della Brigata "Re", quindi gli alpini dell'8° e i dragoni del "Piemonte Reale", appiedati; è la volta poi degli artiglieri volanti, dei genieri dell'11., degli automobilisti, della Milizia 63. Legione, della Milizia Dicot, di un magnifico reparto di Moschettieri dell'Opera Balilla. Sfilata impeccabile, che offre uno spettacolo di forza e di disciplina senza uguali. Particolare attenzione si richiama al passaggio degli avieri inquadrati nei rispettivi reparti.

Lungo il viale che segue il Campo di volo, ai margini del quale, belle e ben disposte aiuole fiorite, cespugni di verde ridente e vasti capannoni e le graziose villette sedi degli uffici e dei magazzini dell'Aeroporto, i reparti riprendono lo schieramento per rendere gli onori a S. A. R. il Duca d'Aosta che si accinge a ripartire in volo alla volta di Gorizia, ove a lungo continuerà la sua attività. Congedatosi dagli ufficiali e dalle autorità, l'Augusto Ospite, fissa sul proprio apparecchio, compie un'ardito volo sopra il campo, abbandonandosi anche a delle acrobazie, e poi decisamente punta verso la perla dell'isonzo, scomparendo ben presto fra le nubi che macchiano di momento in momento di sciogliersi in acqua.

Poco dopo, nel Circolo degli Ufficiali del Campo, è stato offerto alle autorità un vermouth d'onore. Nel frattempo le rappresentanze armate, lasciarono l'Aeroporto Bonazzo, concludendo il rito guerriero celebrato in una atmosfera di suggestiva solennità.

Alto incarico all'Ispezzore agrario delle Venzie
Il comm. prof. Vittorio Ronchi, da anni capo dell'Ispezzore Agrario Compartimentale delle Venzie - con giurisdizione cioè dal Brennero sino al bacino dell'Arca, in Istria - sta per lasciare il suo elevato ufficio, pur continuando ad appartenere al personale del Ministero dell'Agricoltura.

Per l'ingombrante volere del Duca, egli assumerà la direzione generale della vasta e importante tenuta di Maccaresse presso Roma, di recente trasformata merce grandi e costosi lavori di bonifica, e che ora deve essere messa a intensa produzione.

Trattasi di un incarico della massima fiducia, il quale permetterà a lui di svolgere - accanto alla indiscussa competenza tecnica - anche il profondo criterio pratico, l'infaticabile operosità, la rigida parsimonia, superando senza dubbio le molteplici difficoltà che ancora ostacolano la riuscita economica della iniziativa. Avremo così in breve, alle porte della Capitale, una vasta pila che potrà mostrare ai visitatori i risultati di una agricoltura informata a idee moderne bensì, ma dispolinata da non comune ocularità.

La notizia della prossima partenza del prof. Ronchi ha, naturalmente, destato il più vivo interesse nel campo agrario delle Tre Venzie ove ha saputo conquistarsi la generale fiducia e ove gode le più schiette simpatie, tra le autorità non meno che tra le popolazioni rurali. Troppo lungo sarebbe ricordare la opera intelligente da lui spiegata, nella nostra provincia. Nella trattativa di ogni importante problema

egli è sempre intervenuto, recando il contributo della fede e della sua scrupolosa rettitudine, per cui deve essere considerato altamente benemerito del risorgimento economico delle Venzie.

Numerosi sono le monografie, i discorsi e le conferenze, intesi a propagandare e a diffondere le più importanti iniziative: lo vediamo sollecito dei problemi della maieutica, di tanta importanza per la nostra provincia; è animatore alacre e prudente della bonifica integrale, voluta dal Duca; con competenza, in occasione della commemorazione del dott. Muratori, recentemente si occupa, qui a Udine, del problema zootecnico.

Rammentiamo di aver riprodotto nelle nostre colonne franche e assennate considerazioni nei riguardi dello spopolamento della montagna. L'agio a dovere ad ogni costo, il prof. Ronchi non ha mai mancato di rendersi conto personalmente del

S. E. il Segretario del Partito ha chiamato ai Segretari Federali le seguenti norme per la ammissione alle Colonie marine e montane dei bambini figli degli iscritti alla Associazione fascista del Pubblico Impiego.

Alle Colonie della Associazione fascista del Pubblico Impiego possono essere ammessi figli di ampiezza di sessi: degli impiegati dello Stato iscritti e non iscritti all'Opera di Provvidenza della Cassa Depositi e Prestiti; degli impiegati degli Enti parastatali inquadrati nella Associazione; degli impiegati degli Enti locali; dei pensionati dello Stato, degli Enti locali e parastatali.

Gli aspiranti alle Colonie dovranno avere compiuto il settimo anno di età e non aver superato il dodicesimo, mentre per i figli dei volontari e dei richiamati in A. O. I. i limiti di età vengono fissati dai sei ai tredici anni.

Nelle Colonie possono essere ammessi i fanciulli riconosciuti bisognosi di cure climatiche, a causa di gracile costituzione, anemia, infatuamento, deficienza di sviluppo e simili. Sono esclusi coloro che risultano affetti da tubercolosi polmonare e laringea o da forme aperte di tubercolosi glandolare o chirurgica, da malattie della pelle e oculari con tagione, da forme di debolezza psichica grave e neuropsicosi e quelli che, convalescenti da malattie infettive comuni, non avessero ancora trascorso, all'atto della ammissione, il periodo massimo del pericolo del contagio.

Per ottenere la ammissione dei figli alle Colonie, l'associato dovrà riempire un modulo fornito dalla Associazione fascista del pubblico impiego e consegnarlo all'ufficio Associazioni dipendenti della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine (Casa del Littorio), non oltre il 3 maggio p. v.

Alte domande dovranno essere unite i seguenti documenti: atto di nascita dell'aspirante; certificato medico redatto sul modulo apposito che sarà fornito dalla Associazione del pubblico impiego; dichiarazione rilasciata dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla, che comprova la appartenenza dell'aspirante alla "Balilla" o alla "Piccola Italiana". (Si eviti di allegare la tessera dell'Opera Balilla; dichiarazione rilasciata dall'ufficio da cui dipende il richiedente dalla quale risulti il grado, la qualifica, lo stipendio che gode l'associato e quali siano i componenti della famiglia, esprimendo inoltre un giudizio sullo stato economico dell'impiegato stesso.

Il soddisfacente esito della Giornata delle due croci
Domenica scorsa la cittadinanza è stata chiamata a contribuire alla lotta antitubercolare in occasione della Giornata delle due Croci e l'adesione è stata notevole e magliore dell'anno scorso. Già da sabato le squadre composte di volontosi giovani fascisti avevano iniziata la vendita degli oggetti di propaganda continuando il giro per le vie della città nella giornata seguente. In piazza Vittorio Emanuele e al crocevia di via Aquilini erano state erette tende della Croce Rossa ove "crocerossine" offrivano pure gli esigenti oggetti.

L'incasso attraverso questa forma di propaganda è stato oltre ogni stima lire milagro che la piazza abbia ostacolato la manifestazione. Anche dalla provincia giunsero notizie del favorevole esito della Giornata.

Come è stato annunciato, fino al 16 maggio si protrarrà la campagna per il francobollo antitubercolare chiuditera.

vari problemi, ogni qualvolta lo ritenesse utile, senza badare a disagi e fatiche fisiche.

Alle grandi e molteplici benemerite del prof. Ronchi aggiunge, nel clima creato dal Reame, una nota veramente simpatica il passato di guerra. Lo studente universitario di agraria, trasformato per la circostanza in ufficiale, ha compiuto in modo mirabile il suo dovere, dando chiara prova di perizia militare e di coraggio; si è meritato distinzioni al valore: è andato incontro a gloriose ferite; si è guadagnato promozioni per merito di guerra.

A Vittorio Ronchi è memoria saluto degli agrari friulani.

Il raduno dei Fanti a Torino
Il Presidente Provinciale della Associazione dei Fanti si comunica:

«Storia rimbomba per la Casa dei Fanti, S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato il raduno dei Fanti in congedo a Torino per il 25-29 maggio p. v.

I dirigenti dei nuclei della Provincia devono pertanto partire subito all'attacco delle adesioni all'adunata dato il tempo ristretto. Per il Veneto si formerà una tradotta e seguiranno le disposizioni con le istruzioni, la spesa per la tradotta a per la permanenza a Torino. Il raduno quest'anno sarà limitato ai soli fanti. Quindi non saranno ammessi i familiari e simpatizzanti.

Le Colonie estive per i figli degli iscritti al Pubblico Impiego

mandamentali.

La Unione fa presente che la denuncia è obbligatoria anche per le ditte che non hanno ugualmente trasmettere il modulo indicando che esse non hanno personale alle dipendenze.

I contravventori all'obbligo della denuncia sono passibili dell'ammenda fino a L. 2000.

Al Cecchini
Grande successo e vibrante entusiasmo per la visione ce:

Il viaggio del Duca in Libia
Documentario completo dell'Istituto L.U.C.E.

del I. Gruppo è manifesto riconoscimento dell'attività compiuta.

Il rappresentante del Fascio di Udine si è detto certo che il dott. Stringo saprà continuare l'opera del suo predecessore e realizzare - nel nome del Duca - nuove iniziative.

Analogo riunione si è svolta, con l'intervento dei membri del Direttorio, Asquini e Bastianutti, e alla presenza dei membri della Consulta, alla sede del I. Gruppo, per il passaggio delle consegne fra il cav. Marco Zoia e il squadrista Gino Linda, nuovo Fiduciario del Gruppo «Arturo Salvato».

Mutui per i danneggiati dal terremoto

Il Prefetto della Provincia di Udine avverte: i danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 XIV, i quali abbiano già ottenuto la concessione di sussidi statali a termini dell'art. 3 del R. D. L. 28 dicembre 1935-N. 2433, che per accordi intervenuti fra questa R. Prefettura, l'Istituto Credito Fondiario delle Venzie e la Cassa di Risparmio di Udine, essi potranno ottenere da detto Istituto, con la prescritta garanzia ipotecaria, mutui per l'ammortamento della spesa dei lavori di riparazione o di ricostruzione da eseguire.

Tali mutui saranno ammortizzabili in anni 30 ed in rate semestrali e verranno concessi a condizioni di favore e cioè:

1) in cartella fondiaria 1/2, il cui acquisto viene garantito dalla Cassa di Risparmio di Udine al prezzo speciale di lire 500 ciascuno, anziché al prezzo corrente di circa lire 400, salvo obbligo nel mutuatario di riacquistare dall'Istituto mutuatario puro a lire 500 le cartelle occorrenti per eventuali futuri anticipati affianchi;

2) con rinuncia da parte dell'Istituto di Credito Fondiario della Venzie alla commissione spettantegli per legge;

3) quando trattisi di fabbricati rurali, con proposta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concedere il contributo del 2,50% sugli interessi, in modo che l'onere per interessi si riduca all'1,50%;

4) in abbonamento per le tasse di bolli, registro ed ipotecari, in luogo dei quali il mutuatario corrisponderà alla Cassa di Risparmio di Udine, per ogni centesimo lire mutuate, un centesimo di fabbricati urbani e centesimi cinque sull'effettivo debito, per fabbricati rurali;

5) con vincoli gradualvi su stati di avanzamento dei lavori o su accenti di sussidio statale.

Gli interessati potranno ritirare i moduli per la presentazione delle domande di mutuo presso la Cassa di Risparmio di Udine e sue filiali ed agenzie.

Opera Nazionale Balilla
Le commissioni degli agonali

Su designazione del Presidente del Comitato Provinciale la Presidenza Centrale dell'O. B. ha nominato le seguenti commissioni per gli Agonali dell'O. B. dell'anno XV.

Presidente: gr. uff. avv. Mario Bertaccioni; v. presidente cav. uff. prof. seniore S. Bernardini; segretario: C. M. Cello Pellarini.

circa 40 elementi per le specialità che segnaliamo:

Giulio Isgrera n. 14; palla a mano n. 12; palla a corda n. 3; pallacanestro n. 6.

I componenti le varie squadre verranno selezionati ai campionati provinciali del «Friorio» che si terranno a Udine entro la prima quindicina di aprile.

Comunicaremo in seguito i nominativi.

Gara di tennis per balilla e avanguardisti
Con l'approssimarsi della buona stagione, verranno ripresi, sul campo dell'Opera Balilla, i corsi di tennis per Balilla e Avanguardisti della città. Sono in corso i lavori per la sistemazione dell'attività del Campo.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono presso l'Ufficio Sportivo Provinciale dell'Opera Balilla.

La commemorazione di Respighi
Questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del Palazzo della Provincia (gentilmente concessa), avverrà la commemorazione di Ottorino Respighi nel primo annuale della morte.

Parlerà il prof. Vittorio Fael, insegnante di violino e di storia della musica presso il nostro Istituto Musicale. Seguirà il concerto di musiche che respighiane, pianistiche e vocali, eseguite dal prof. Tiberio Tonoli, insegnante di piano nello stesso nostro Istituto Musicale, e della soprano signora Elena Fava di Vicenza. Alla manifestazione è ammesso il pubblico gratuitamente.

Due nuovi treni diretti sulla linea Udine-Venezia
Da ieri sono in vigore sulla linea Udine-Venezia due nuovi treni diretti: 511 da Udine e 510 da Venezia, il primo parte da Udine alle ore 6.50 ed arriva a Venezia alle ore 9.55; il secondo parte da Venezia alle ore 21.45 ed arriva alla nostra stazione alle 0.12.

Ferito sul lavoro da una scheggia di mattone
Il muratore Carlo Foschiani di anni 62 da Feletto Umberto, rimaneva ferito accidentalmente mentre era intento al proprio lavoro, con una scheggia di mattone all'occhio destro. Ne avrà per una settimana.

Si ferisce ad una gamba cadendo su di un pezzo di vetro
Il giovinetto Silvano Scaini di nove anni di via Bertaldina, mentre correva per gioco, cadeva accidentalmente su un frammento di vetro che gli produceva una ferita da taglio alla gamba sinistra; guarirà in una decina di giorni.

Il paradiso delle fanciulle
La glorificazione della bellezza

La vita di pochi uomini, forse di nessuno dell'ultimo trentennio poteva offrire allo schermo così ricca varietà di materia di colore e di richiamo come quella di Firenze Ziegfeld.

STATO CIVILE DI UDINE
11-12 Aprile 1937 XV

Nati:	5
di cui 1 di altro Comune	
Morti:	8
di cui 1 di altro Comune	
Matrimoni:	4

Riassunto settimanale
dal 5 al 12 aprile XV

Nati:	26
Morti:	21
Matrimoni:	11

Nasce
Turia Giovanna di Primo; Feruglio, Glauco di Domenico, Gattolin Gianpaolo di Vittorio. - Illegittimi 2.

Morti
Trombetta Clelia vedova De Pastel Luigi di anni 39 casalinga, Bazzano Sisto fu Giovanni di anni 49 pensionato; Anderloni Faustino fu Giovanni di anni 53 usciere, Lodolo Luigi fu Biagio di anni 56 commerciante; Gottardo Teresa vedova Franzolani fu Francesco di anni 55 casalinga; Schmoliner Carlo di Vincenzo di anni 14 scolaro; Martin Burtone Olimpia di Agostino di anni 24 casalinga; Venier Antonio fu Carlo di anni 60 merciaio ambulante.

Pubblicazioni di matrimonio
Pusteti Giovanni impiegato con Lius Fulvia casalinga.

Matrimoni
Monsutti Augusto, autista con Di Maria Santina casalinga; Mion Secondo fornaio con Ferro Emilia casalinga; De Fabbro Leonardo agricolo con Pevero Alberta casalinga; Della Libera Pietro industriale con Della Colletta Elsa civile.

che accompagna il grande impresario, il glorificatore della bellezza femminile, il creatore della «girl americana», sino al bruciante finale provocato dal memorabile tracollo di borsa del 1929.

Alla dinamica esuberante figura di Ziegfeld ha dato vita William Powell; la sua scelta moglie di Ziegfeld è impersonata da Myrna Loy, con scendovi brillantemente, a presentarsi.

Il personaggio in piena azione per rendere tutta le caratteristiche le ambizioni sempre nuove e sempre urgenti, il dinamismo geniale nel campo dello spettacolo, la prodigalità in casa e fuori, la popolarità.

L'amore e l'amicizia sono i motivi centrali sfruttati con profonda unità dall'azione. L'amicizia si profila nella figura di Billings che sarà il grande rivale e al tempo stesso il più grande amico di Ziegfeld.

«Il Paradiso delle Fanciulle» si può definire l'apoteosi del glorificato, ro della bellezza femminile e la più convincente prova della grande perfezione raggiunta oggi dalla cinematografia. Riassunto in cifre esso dà questi totali: due anni di lavoro e 1.500.000 dollari di spesa. Oltre tutto, l'altro che esagerato se all'eccezionale complesso degli interpreti, aggiungiamo l'arduo e grandioso lavoro di ricostruzione (teatri, alberghi, palazzi, negozi, ecc.) che la produttrice Goldwyn Mayer ha dovuto affrontare ed risolvere per dare alla movimentata vicenda una messa in scena adeguata.

Il Paradiso delle fanciulle
Viene presentato a Udine in eccezionalissima "prima", di gala
Oggi martedì dalle ore 17 al
Cinema SAVOIA



William Powell - Myrna Loy nel film «IL PARADISO DELLE FANCIULLE» della Metro Goldwyn Mayer - Regista Z. Leonard

di Udine

Telefoni Direzionali 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 6-30
Pubblicità 8-30

L'Opera Balilla celebra con fierezza l'XI annuale di fondazione

Superba adunata alla Casa Balilla - Lo sfilamento in viale Venezia

Le manifestazioni indette domenica scorsa dal Comitato provinciale per celebrare l'annuale dell'Opera Balilla hanno dimostrato ancora una volta la perfetta efficienza della grande organizzazione giovanile nella nostra provincia, ma vogliamo porre soprattutto, in evidenza un esemplare aspetto della celebrazione...

colonna, aveva percorso le vie Girardini, Marco Volpe, Mentana e Cimitero atestando sul viale Venezia.
Aprò la sfilata il labaro del Comitato provinciale seguito dai reparti labari femminili, gruppi Piccole Italiane, Giovani Italiane. Bellissima la formazione delle teniste e molto ammirate le cantine dei Figli della Luna che la folla salutò con particolare affetto e applausi. Seguono la banda del Comitato provinciale e i trombettieri della legione escursionisti. La colonna, ordinata, marziale, impeccabile continua a passare: ecco le Legioni avanguardisti, tamburini e reparti moschettieri, altre legioni avanguardisti, gli eleganti marinai ed infine le coorte avanguardisti moschettieri.

Lo sfilamento desta il compiacimento delle Gerarchie ed anche la folla si associa, con slancio, agli applausi che salutano tutti i reparti. La celebrazione si è conclusa lietamente con questo superbo spettacolo di giovinezza e di disciplina predisposto con tanta cura dal presidente prof. Bernardinis - il suo «occhio clinico» di vecchio ballista si manifesta in ogni circostanza - e dai suoi valenti collaboratori. I reparti hanno proseguito verso i luoghi di adunata, percorrendo le vie della città animandole ancora delle loro cadenze e dei canti della Patria.

L'ammassamento alla Casa del Balilla

All'adunata celebrativa hanno dato maggiore importanza la presenza delle autorità più cospicue: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il gen. Rovere per il Comando del Corpo d'Armata, con altri generali del Presidio, S. E. il senatore Mori, il Questore, il Presidente della Provincia, il Podestà, il comandante il Gruppo Carabinieri, la Fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, il comm. dott. Aeguni e il cav. Bastianutti per il Direttorio del Fascio di Udine ed altre autorità cittadine nonché dirigenti e rappresentanti dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, della Federazione Combattenti, dei Mutuisti, delle Associazioni d'Arma.
Nel cortile della Casa del Balilla, alle ore 10, erano ammassati ordinatissimi le legioni ed i gruppi delle organizzazioni maschili e femminili, con le insegne. Un quadro veramente suggestivo di giovinezza e di fresca gagliardia offerto da quattromila organizzati.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO PUCCINI
'Sogno di Balilla,' in spettacolo di gala

Anche la «mattinata» di domenica ha fatto registrare un successo pieno ed entusiastico. Ogni ulteriore replica di questo lavoro può dirsi un miglioramento, un perfezionarsi perché i piccoli attori vanno prendendo sempre maggiore confidenza con il palcoscenico e con il pubblico ed una padronanza di scena e di recitazione che sono quanto mai gradite e oltremodo simpatiche.
E con gli attori principali, i balletti, i cori, ed il complesso orchestrale dal quale il maestro Ricci sa ottenere quanto di più e di meglio possa dare.

La morte di Fausto Anderloni

Quasi improvvisamente sabato sera, si spegneva Fausto Anderloni, già autista ed ultimamente usciere presso la Banca d'Italia alle dipendenze della quale si trovava da oltre 25 anni. Figura assai nota in città per la sua giovialità aperta e rassicurante, per la simpatia che ispirava in chiunque lo avvicinasse. Dotato di un cuore sensibile e generoso, lavoratore coscienzioso, egli era capo famiglia affettuoso e premuroso. La sua improvvisa ed immatura dipartita - aveva appena 53 anni - è stata appresa con vivo e profondo rimpianto da quanti lo conoscevano.
Ieri, nelle prime ore pomeridiane, sono seguiti i funerali. Il corteo si è mosso dall'Ospedale Civile, corone avevano inviato la Banca d'Italia e gli amici Baldini e Cuttini; nonché la mamma, i fratelli, i figli Giovanni, Caterina e Paolo; la famiglia Durazzano; sulla bara posavano i fiori della vedova. Reggevano i cordoni i colleghi Pasquale Treleani, Giuseppe Bisaneli, Gelindo Duca e Carlo Cucchini. Oltre ai figli e parenti, seguivano la salma il Direttore della Banca d'Italia, numerosi capi ufficio, impiegati e personale della Banca, amici e conoscenti in gran numero.
Notata una rappresentanza con gagliardetto, del III Gruppo Rionale. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Cimitero. A Porta Venezia è stato fatto l'appello fascista.
Alla famiglia ai parenti tutti, sentite condoglianze.

SCHERMI
Il viaggio del Duce in Libia

Documentario di entusiasmo, di devozione e di fede; dimostrazione luminosa ed evidente che an-

La morte di Fausto Anderloni

Ma oltre all'entusiasmo che raggiunge in qualche momento l'apoteosi (osservate il Duca a cavallo che brandisce la spada: è un monumento di forza e di volontà), il film ci fa conoscere la parte liturgica della colonia. Ed ogni italiano deve averne idea.
Tecnicamente il film è riuscitissimo.
pi-va

Le disgrazie della strada

Girovago ucciso da un'auto nei pressi di Paderno

Verso le 19.30 di domenica, una «Balilla» di proprietà del sig. Lodi di Udine, con a bordo due persone e guidata da un professionista torinese qui dimorante in via Paolo Canciani, mentre veloce si dirigeva verso la città, prima di giungere a Paderno, investiva in pieno un ciclista, il quale dalla sua destra, per uno scario forse della bicicletta, si spostò con rapida mossa verso il centro della strada. Colpito in pieno, il disgraziato è stato travolto con il velocipede sul davanzale di quale stava ancora legata una fiammiferina. E' stato poi accertato trattarsi del suonatore ambulante Antonio Salmistraro di anni 54 da Monfalcone. La morte di questi è stata quasi istantanea poiché la «Balilla», malgrado il pronto ed energico atto dell'autista, non ha potuto essere fermata a tempo. Sul posto della disgrazia si sono recati i carabinieri di Felletto Umberto ed il Procuratore del Re per le constatazioni di legge. L'auto è stata sequestrata.

Muratore investito da un'auto in Viale Venezia

Una terza grave disgrazia avveniva domenica nel tardo pomeriggio, sul viale Venezia, e precisamente all'altezza della via del Torrente. Il muratore Valentino Rossi d'anni 62 da Passons si accingeva ad attraversare in bicicletta la strada nazionale per portarsi sulla banchina riservata ai ciclisti e in quel mentre giungeva a forte velocità un'automobile di Gorizia con a bordo due persone. L'autista ha dato immediatamente i segnali di avvertimento, ma questi devono aver confuso il Rossi, il quale ha avuto un momento di indecisione, almeno così sembra dai primi accertamenti. Tale indecisione ha costretto l'autista a spostarsi fortemente a destra in modo da risalire il gradino riservato per la sede tranviaria, quindi a portarsi di nuovo a sinistra ed infine ad investire in pieno il ciclista, che è stato scaraventato lungi qualche metro e ridotto in gravi condizioni. Subito dopo il ferito è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservatissima, avendogli il medico di guardia dott. Azzolini riscontrato ferite alla fronte, la frattura della gamba sinistra e sintomi assai gravi di commozione cerebrale. Le condizioni del ferito, nella giornata di ieri sono andate migliorando.

Il cozzo di un'auto pubblica contro un albero in via Crispi

Un'automobile di servizio pubblico, guidata dall'autista Luigi Maso di anni 48, dimorante in via Albona, mentre percorreva via Francesco Crispi, diretta in piazza Garibaldi, giunta all'altezza dell'autorimessa della S.A.F. per evitare di cozzare contro un'altra macchina che in quel mentre usciva veloce da detta autorimessa, si spostava fortemente a destra, con l'evidente intenzione di infilare il veicolo riservato ai pedoni, invece andava a cozzare con violenza contro un albero. Conseguentemente le due signorine che la macchina aveva a bordo, Gioconda e Lidia Gandolfo da Trieste, rispettivamente di 22 e 25 anni, riportavano lesioni guaribili in pochi giorni; pure il Maso riportava lesioni, ma di lieve entità. La macchina è rimasta invece fortemente danneggiata.

Muratore investito da un'auto in Viale Venezia

Una terza grave disgrazia avveniva domenica nel tardo pomeriggio, sul viale Venezia, e precisamente all'altezza della via del Torrente. Il muratore Valentino Rossi d'anni 62 da Passons si accingeva ad attraversare in bicicletta la strada nazionale per portarsi sulla banchina riservata ai ciclisti e in quel mentre giungeva a forte velocità un'automobile di Gorizia con a bordo due persone. L'autista ha dato immediatamente i segnali di avvertimento, ma questi devono aver confuso il Rossi, il quale ha avuto un momento di indecisione, almeno così sembra dai primi accertamenti. Tale indecisione ha costretto l'autista a spostarsi fortemente a destra in modo da risalire il gradino riservato per la sede tranviaria, quindi a portarsi di nuovo a sinistra ed infine ad investire in pieno il ciclista, che è stato scaraventato lungi qualche metro e ridotto in gravi condizioni. Subito dopo il ferito è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservatissima, avendogli il medico di guardia dott. Azzolini riscontrato ferite alla fronte, la frattura della gamba sinistra e sintomi assai gravi di commozione cerebrale. Le condizioni del ferito, nella giornata di ieri sono andate migliorando.

Un'auto contro un autotreno Quattro feriti

Una grave disgrazia avveniva nel pomeriggio di domenica nei pressi di Basiliano: un'automobile proveniente da Udine con a bordo quattro persone comprese l'autista diretto verso Pordenone, nell'incrociare con un'altra macchina avente i fanali accesi, andava a cozzare con violenza contro il rimorchio di un autotreno fermo sulla strada. L'autista, Bernardo Vittorio di Giovanni d'anni 42, afferma di non aver avvertito l'ostacolo che gli stava dinanzi a causa della luce abbagliante dei

Spostando una cassa si lussa un polso

Maria Pia Plaino d'anni 21 di via Bertoldia, spostando una grossa cassa, riportava una lussazione al polso sinistro. Se la caverà in una dozzina di giorni.

Morsicato da un gatto

L'ottantacinquenne Gio. Batta Mauro di via Gorgli, veniva morderso ieri all'Ospedale per una lieve ferita alla gamba sinistra giudicata guaribile in pochi giorni. Egli ha riferito di essere stato morsicato da un gatto, in casa.

Cronaca mesta

Funebrì Clelia ved. De Pascal

A soli 59 anni, cessava di vivere la buona signora Clelia Trombetta ved. De Pascal, madre amorosissima, angelo veramente consolatore della casa e della famiglia. Per la sua bontà e per la sua affabilità, godeva molta benevolenza; ieri mattina alle ore 10, sono state rese alla salma le estreme onoranze. Il mesto corteo si è formato in via Mentana, nella parrocchia del Redentore sono state celebrate le esequie. Avevano inviato fiori i figli, il segretario e gli impiegati dell'U.P.F.L.A., gli operai della ditta Chiusi; sulla bara posavano i fiori di Ernesto, Matilda e nipoti.
Accompagnavano la salma i figli e largo stuolo di parenti, nonchè una lunga fila di amici e conoscenti di famiglia, di signore in gramaglia. Notata la presenza del Vice Podestà di Udine e di molti funzionari ed impiegati del Municipio, ove è impiegato quale Segretario particolare del Podestà il figlio dell'estinta, camerata Tullio De Pascal.
Reggevano i cordoni le amiche della scomparsa signore: Maria Tosoni, Erminia Anzil, Assunta Vida e Lina Tarragoni. Dopo la mesta funzione religiosa, la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia e particolarmente al figlio Tullio, le nostre sentite condoglianze.

La morte di Fausto Anderloni

Quasi improvvisamente sabato sera, si spegneva Fausto Anderloni, già autista ed ultimamente usciere presso la Banca d'Italia alle dipendenze della quale si trovava da oltre 25 anni. Figura assai nota in città per la sua giovialità aperta e rassicurante, per la simpatia che ispirava in chiunque lo avvicinasse. Dotato di un cuore sensibile e generoso, lavoratore coscienzioso, egli era capo famiglia affettuoso e premuroso. La sua improvvisa ed immatura dipartita - aveva appena 53 anni - è stata appresa con vivo e profondo rimpianto da quanti lo conoscevano.
Ieri, nelle prime ore pomeridiane, sono seguiti i funerali. Il corteo si è mosso dall'Ospedale Civile, corone avevano inviato la Banca d'Italia e gli amici Baldini e Cuttini; nonché la mamma, i fratelli, i figli Giovanni, Caterina e Paolo; la famiglia Durazzano; sulla bara posavano i fiori della vedova. Reggevano i cordoni i colleghi Pasquale Treleani, Giuseppe Bisaneli, Gelindo Duca e Carlo Cucchini. Oltre ai figli e parenti, seguivano la salma il Direttore della Banca d'Italia, numerosi capi ufficio, impiegati e personale della Banca, amici e conoscenti in gran numero.
Notata una rappresentanza con gagliardetto, del III Gruppo Rionale. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Cimitero. A Porta Venezia è stato fatto l'appello fascista.
Alla famiglia ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Oggetti rinvenuti

All'Ufficio dell'Economato municipale, trovati depositati i seguenti oggetti rinvenuti: una bicicletta da uomo; una bicicletta da donna e un bracciale d'oro.

Un ladro sacrilego acciuffato da un sacerdote alle Grazie

Ieri, verso mezzogiorno, un Padre Servito, addetto alla sacrestia della Basilica delle Grazie, notava la presenza sospetta di un giovane, il quale cercava di allontanarsi senza essere visto. Data un'occhiata in giro, il padre si accorgeva che la cassetta delle elemosine sta in un angolo della sacrestia, era stata scassinata e, avvicinandosi, constatava che il contenuto era sparito. Con energia risolutiva, correva verso la porta del Tempio, in tempo di vedere quel tipo affrettarsi già per la gradinata e allora il religioso raggiungeva velocemente lo sconosciuto e lo teneva ben fermo, fino al provvido arrivo di un brigadiere della Squadra Mobile che in quel mentre transitava per la strada. Trattavasi precisamente di un ladro sacrilego; in tasca gli sono stati rinvenuti infatti piccole monete per circa 45 lire. In Questura, sottoposto a s'ringente interrogatorio dal Commissario dott. Bonomo, dichiarava chiamato Dino Di Valentin di Davide nato in Germania 25 anni or sono, senza fissa dimora; si è poi confessato autore di vari furti del genere, commessi a San Giorgio di Nogaro, San Tommaso di Carliano, a Maniago; in questo ultimo paese avrebbe rubato pure degli oggetti preziosi. Continuano le indagini per accertare altre eventuali responsabilità.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

IL GIORNO

Calendario

Martedì, 13 aprile (103-989).
S. Ermenegildo, figlio del re dei Visigoti, Leovigildo, fatto da questi uccidere, perché si rifiutò di ricevere la Comunione pasquale da un vescovo ariano, alla cui setta il padre apparteneva. - S. Giustino, filosofo. - S. Orso, vescovo di Ravenna. - Ss. Massimo, Quintiliano e Dada martiri.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ora 19 del giorno 12: temperatura massima 19, minima 10. Pieggiatura mm. 8,2.

La radio

Ora 21: trasmissione del Teatro Massimo di Palermo: «Fedra», dramma di V. Sardou, ridotto in tre atti da A. Colautti. Musica di Umberto Giordano. (Gruppo Roma).
Ora 21.30: Concerto strumentale, di reo del m.o Giovanni Spezzaferti. - Ora 22.10: I Litorali della cultura e dell'arte dell'anno XV. Ora radiofonica del Guf di Trieste. (Gruppo Milano).

In cucina

Polpettine alla buona. - Tritare finemente della polpa magra di manzo, unire un po' di cortecchia di limone, un uovo, formaggio e prezzemolo tritate, pepe, sale e odore di noce moscata. Formare delle pallottelle grosse come una nocca infornarle e trigerle nel burro. Appena rosolate spruzzarle con un po' di vino Barbera, e servire dopo dieci minuti.

Tratteria Comunale

Mattina: spaghetti ai ragù; zuppa di fagioli; manzo brasato; uova alla spicciola; contorni.
Sera: riso e piselli; pasta al sugo; costolate alla milanese; contorni.

Le prepotenze d'un giovanotto che lanciava sassi dal Castello

Da vari giorni, i passanti per Piazza Umberto I° nella zona posta sotto il colle, avvertivano il lancio pericoloso di alcuni sassi abbastanza grossi, dall'alto del colle stesso. La guardia addetta alla sorveglianza riusciva finalmente ad acciuffare l'autore di tale pericoloso divertimento: si chiamava Silla Ronco di Castello di viale Principe Umberto. Costui però, male accolto i giusti rimproveri della guardia e reagiva vibrando all'agente un formidabile pugno. Il Ronco è stato denunciato per violenza alla forza pubblica.

Era una «Bianchi»

Pellegrino Calligaro d'anni 30 da Bula, lasciava l'altro giorno la propria «Bianchi» quasi nuova, fuori di una osteria in Piazza Garibaldi; due minuti dopo il velocipede era scomparso. Il furto è stato denunciato.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Una serie di cadute

La quindicenne Maria Caporale di Pietro cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della gamba sinistra. E' stata accolta all'Ospedale, guaribile in una quarantina di giorni.
- Anna Pascolini d'anni 37 di via Foscolle, cadendo accidentalmente in casa mentre accendeva alle faccende domestiche, si fratturava la tibia sinistra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.
- Berenice De Rosa d'anni 55 dimorante in via Bezzeca, mentre ieri nel pomeriggio attraversava il cortile di casa, inciampava in un sasso e cadeva maleamente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro; 30 giorni di guarigione.

Calce viva negli occhi

Il tredicenne Armando Cargnelli fu Viribilio, da Muzzana del Turgnano, mentre stava per giocare con alcuni coetanei, rimaneva colpito da un tratto da uno spruzzo di calce viva, che gli produceva gravi lesioni ad entrambi gli occhi. E' stato accolto al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ECHI DI CRONACA

Varietà d'eccezione all'ODEON

Giovedì, il palcoscenico dell'ODEON si schiuderà per raccogliere un divertente spettacolo d'aria varia, che verrà presentato con nuova signorilità la Jole Naghel, vedetta tra le più deliziose del varietà moderno, la quale debutterà con il suo super spettacolo «Jazz 1937». Sul palcoscenico si alterneranno così le «vedette in bianco nero» che offriranno rimi e quadri d'arte realizzati con le comiche e piacevolissime melodie dei negri «Vance e Acme» del Cotton Club di New York, con le tipiche danze dei cubani Hossagne e Molinet, i quali si presentano per la prima volta in Italia, e con il celebre fantasma Billy Fargo, del Rex di Parigi, e dei suoi dieci «Black White Naghel jazz». Inoltre si avranno le acrobazie vocali e musicali e quattro solisti negri, le originali azioni di Jenny Anglio, bellissima creola del «Mirage» di Parigi, le danze di Ketty Rojer del «Femmina» di Vienna e le suggestive interpretazioni di Elena Napier del Teatro Fiora di Amburgo.

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
Sogno di Balilla - Operetta in 3 atti e 4 quadri di Antonio Ricci. - SERATA DI GALA - Ore 21.

Cinematografi

Edison
Margherita Gauthier - Il possente dramma d'amore immortalato da Dumas e Verdi, nell'interpretazione sublime di Greta Garbo e Robert Taylor. Ultime repliche trionfali - Ore 17.

Impero

L'irresistibile - Avventura brillante di un originale conquistatore storia comica di un intraprendente viaggiatore, Novia Warner interpretata dal comico Joe Brown. - Ore 17.

Cecchini

Il viaggio del Duce in Libia, completo documentario dimostrativo della trionfale visita in Africa del Capo. Edizione Luce al seguito del Fondatore dell'Impero.

Il film della grande avventura!

Robin-Hood Dell' Eldorado

Ribelle per la sua terra e per la sua donna

Le 5 gemelle Dionne

sono le piccole graziose interpreti di un grande dramma:
Il medico di Campagna

MARELLI

MOTORI - POMPE - VENTILATORI
IMPIANTI ELETTRICI
Ing. A. MAGINI - UDINE, V. Vitt. Veneto 44 - Tel. 6-83
Visitate il nostro Padiglione alla Fiera di Milano.

PER COMPERA VENDITA

CASE - TERRENI
CESSIONE - NEGOZI - ESERCIZI ecc. rivolgersi
GINO FONTANINI - CAFFE' MORO
TEL. 1071 UDINE

OPERA BALILLA
Comitato Provinciale di Udine

Teatro Puccini

13 - 15 - 17 Aprile 1937 XV - ore 21
SERATA DI GALA

SOGNO

BALILLA

Operetta in 3 atti e 4 quadri

Redazione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di S. Maria, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Alla presenza del Duca d'Aosta si è chiuso il Concorso ippico

L'ultima giornata del IV Concorso Ippico Nazionale svoltasi a Udine, dal 14 al 16 agosto presso il S.A.R. il Duca d'Aosta è riuscita veramente imponente per affluenza di folla giunta da ogni parte della regione...

barone Traves su «Littore», percorso 1° tempo 2'48" e 4° quinqu; 2° sig. Bruni su «S. Martin», e capitano Bruno su «Niria», penalità 4, tempo 1'58".

La consegna della bandiera al 18° Stormo di Aviano

Nell'immensità della brughiera, di fronte alla chiostra delle alpi, con un sole veramente primaverile la domenica scorsa ha garrito al vento per la prima volta davanti ai reparti in armi la bandiera del 18° Stormo di Aviano...

te della guerra mondiale, aveva appartenuto al Fascismo fino dall'inizio dimostrando sempre la più viva fede ed appartenenza alla Milizia fin dalla fondazione. Ultimamente faceva parte del manipolo della DICAT, e nelle diverse mansioni affidategli, aveva sempre dimostrato entusiasmo, disciplina e rettitudine.

Per ubriachezza

Per aver troppo libato è stato posto in guardina Sante Puppi fu Antonio che si trovava in via Monte Grappa.

Girovago arrestato

Antonio Clapiz fu Antonio da Venzona, girovago, è stato arrestato per porto abusivo di armi e dichiarato in contravvenzione dai nostri carabinieri per vendita abusiva di erbe medicinali e commercio senza licenza.

Denunciato

I nostri carabinieri hanno denunciato certo Luigi Marsura di Giuseppe nato a Susegana, per furto campestre ai danni di persona sconosciuta. Il Marsura fu trovato in possesso di legna di cui non seppe indicare la provenienza.

Conferenza antitubercolare

Nella sala del cinematografo di Cervignano ha avuto luogo la preannunciata conferenza del dr. Nicola Bertrandi - Ufficiale Sanitario del Comune.

La leva del 1917

Il Municipio comunica che nel prossimo mese di maggio sarà effettuato in questo Comune il Capomandamento alla Leva dei nati nell'anno 1917 e la chiamata a nuova visita dei riformati nati negli anni 1915 e 1916.

CORDENONS

I pochi fascisti che - dimostrando poca disciplina e poco spirito fascista - non si sono ancora fatti premura di regolare la loro posizione amministrativa col pagamento della tessera e dei contributi dell'anno XV, sono invitati a farlo al più presto.

Avviso

Il «Popolo del Friuli», che riporta scrupolosamente e accuratamente anche la cronaca locale, interessa il sig. Oreste Bertolini in piazza della Vittoria.

Trattenimento dopopolavoristico

Nel salone del Dopopolavoro si è svolto un simpaticissimo trattenimento danzante, al quale hanno partecipato i dopopolavoristi.

Assemblea della Cooperativa degli agricoltori

I soci della S. A. Associazione cooperativa degli agricoltori di Cordenons, sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 18 aprile c. a. alle ore 14 in prima e alle ore 15 in seconda convocazione nella sede

S. Vito al Tagliamento

Onerifica nomina

Il cav. don Ettore Volpelli, curato di Carbona, provento raddoppiato, è stato creato Camerata onore di S. Santità, con diritto a fregiarsi del titolo di Monsignore. I nostri più vivi auguriamogli per l'alta distinzione.

Le manifestazioni antitubercolari

Nella sala del Littorio, presenti le autorità, le organizzazioni del Regime e numerosa folla, il dott. cav. Ferdinando Maioren tenne una conferenza sulla lotta antitubercolare. Fu poi proiettata la pellicola «Rinascono» gentilmente concessa dal Consorzio Antitubercolare della Provincia, ed altre favorevoli della Soc. An. Friulana Cinematografica.

Teatro Littorio

Questa sera sarà proiettato «Dedico e castigo». L'atmosfere è la poesia malinconica e dolente dell'immortale romanzo di Dostoevsky in una formidabile interpretazione di Harry Baur.

CASARSA

La conferenza antitubercolare Nella vasta sala del Dopopolavoro di Casarsa, gremita di pubblico, il nostro medico comunale, dott. Mario Solito, ha tenuto l'annunciata conferenza antitubercolare. Presenziavano anche tutte le autorità locali ed i membri del Comitato comunale per la Doppia Croce e Campagna Antitubercolare.

Da Spilimbergo

La Giornata delle due croci

Nella giornata di domenica ha avuto svolgimento la benefica Giornata delle Due Croci, voluta dal Regime al fine di debellare il triste flagello della tubercolosi.

La conferenza del dott. d'Andrea

L'altra sera, nella sala del Cine Moderno Artini, il cav. dott. Sandro D'Andrea, ufficiale sanitario

Da Cervignano

Conferenza antitubercolare

Nella sala del cinematografo di Cervignano ha avuto luogo la preannunciata conferenza del dr. Nicola Bertrandi - Ufficiale Sanitario del Comune.

La vasta sala del cinema era letteralmente gremita in ogni ordine di posti da una vera folla di cittadini e dalle autorità del luogo. La bella ed interessante conferenza, svolta in forma platea ed esaltata da tutti, trattò sul tema d'attualità «La profilassi antitubercolare» ed è stata coronata alla fine da un caloroso e prolungato applauso al competente e bravo dott. Bertrandi.

Subito dopo la conferenza è stato proiettato pure il film cinematografico «Campare a Stormo».

La leva del 1917

Il Municipio comunica che nel prossimo mese di maggio sarà effettuato in questo Comune il Capomandamento alla Leva dei nati nell'anno 1917 e la chiamata a nuova visita dei riformati nati negli anni 1915 e 1916.

Le operazioni di leva per i Comuni del Mandamento avranno luogo come in appresso indicato nei locali scolastici di via Roma con inizio alle ore 9 del mattino: Comune di Aiello, Campolongo al Torre e Ruda; giorno 1 maggio - Comuni di Aquileia e di Vico al Torre e di Cervignano il 2 e il 3 maggio.

Tutti gli iscritti di leva, che vantano eventuali diritti alla ammissione a ferma minore sono invitati a presentarsi subito al Municipio onde se del caso i relative pratiche per le relative domande dovranno essere presentate - pena decadenza - non oltre il periodo della sezione di leva in corso.

Biciclette rinvenute

Il Municipio ci comunica che presso questo Corpo di Polizia Urbana sono depositati i seguenti oggetti e cose rinvenuti sulle pubbliche vie e piazze: Una bicicletta marca «Ardian» semitrucca con dinamo; una bicicletta senza marca; con dinamo; una ruota completa di autotreno nuova.

CHIUSAFORTE

In memoria di un valoroso Con gentile pensiero sono stati raccolti in opuscolo i vari canti, usciti nei giornali nell'occasione dell'immatura morte del 1. Capitano degli alpini cav. Guglielmo Fontebasso di Chiusaforte, figlio del cav. dr. Girolamo, medico comunale a Chiusaforte per oltre un quarantennio, e nipote di S. E. il comm. dott. Roberto Rizzi, Prefetto di Ragusa.

VISCO

Trattenimenti dopopolavoristici Domenica 11 corrente si è riaperta la sala del Dopopolavoro dove, iniziando i trattenimenti di danza con il concerto dell'orchestra «Vittoria» di Lavariano che eseguisce scelti e mo-

Comunicato

La Stabilimenti Estratti Tannici S. A.

avverte i Signori Azionisti che il pagamento del dividendo 1935 (nella misura dell'8 per cento, pari a lire 2,80 per azione) sarà effettuato direttamente dalla Cassa della S.E.T.S.A., alla quale, per tanto, dovranno essere inviate, - Milano, via C. Tenca, 34 - le relative cedole.

La caduta di un operaio

L'altra sera l'operaio Luigi Truant d'anni 28, residente a Provesano, mentre stava rincarando dal lavoro, nel pressi di Basaldella, cadeva dalla bicicletta in mallo modo restando a terra privo di sensi e producendosi escoriazioni alla gamba ed all'avambraccio sinistra ed una forte contusione al bacino.

Al bocciocchi

La Sezione bocciocchi del Dopopolavoro avverte che con questa settimana la Sezione riprende la sua attività per l'anno XV. Saranno organizzate diverse gare. I soci sono invitati a prelevare la tessera, presso la sede (Caffè Commercio).

Nuovo Catasto

Entro il corrente mese saranno ripresi da parte dell'Ufficio Tecnico del Catasto di Udine i lavori per la formazione della nuova mappa del Comune di Spilimbergo. I proprietari sono vivamente pregati di intervenire, ogni qual volta verranno invitati mediante apposito biglietto, alle operazioni di delimitazione del loro terreno onde da parte dei periti incaricati possa essere raggiunta, a favore anche degli interessati, quella esattezza richiesta dall'importanza dei documenti catastali.

CIVIDALE

Istituto di cultura fascista Questa sera alle ore 20,30 precise, nella Sala del Littorio, il chiarissimo prof. cav. Alberto Rufo, Preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natissone, terrà una conferenza, con numerose ed interessantissime proiezioni, sul tema «Tripli e la Tripolitania». L'ingresso sarà libero anche ai non soci.

Propaganda dopopolavoristica

La Presidenza del Dopopolavoro continua nella sua opera di propaganda presso i vari Dopopolavoro Rurali, così giovedì 8 e sabato 10, si sono svolte due lezioni, la prima nella Sede di Gruppignano, la seconda in quella di Gaglianico, anche con l'intervento dei dopopolavoristi del Casale del Cristo. In entrambe le serate il Vice Presidente del Dopopolavoro di Cividale ha parlato sulle innumerevoli e continue provvidenze del Governo fascista a favore dell'agricoltura e degli agricoltori, a cui con tanta cura guarda il Duce.

Riunione cameratesca

Domenica tutti gli iscritti al Gruppo Alpini di Spessa di Cividale hanno voluto riunirsi per trascorrere una mezza giornata in schietta compagnia e per ricordare fatti d'arme e vite vissute nella grande guerra e in quella recentissima che diede all'Italia l'Impero. La simpatica riunione è stata allestita anche da un rancio speciale, al quale tutti gli ex scarponi hanno fatto speciale onore.

Stato civile

Nel primo trimestre del corrente anno 1937 sono stati denunciati: Nati 36; morti 13; e si sono celebrati 35 matrimoni.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio il signor Giuseppe Cantoni e la signorina Maria Teresa Neri figlia del dottor cav. Guido, presidente del locale comitato dell'Opera Balilla.

Nell'Opera Balilla

Il signor Luigi Miotto ha offerto lire dieci al Patronato scolastico. Il Comitato vivamente ringrazia.

In tutte le Farmacie L. 270

Calli, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA

Elisocherma CORBELLINI

abbronza - non unge

8-69 è il numero dell'Ufficio Pubblicità di «Il Popolo del Friuli» - Via Prefettura N. 5 - Udine.

ANNUNCI SANITARI

Medico Dentista Specializzato

Dr. A. DI CAPORIACCO Diplomato e già assistente v. all'Istituto Stomatologico di Milano. Radiografia - Terapia fisica Udine: Via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Prof. A. MARRAS

Primario Ospedale Civile Malattie pelle genito urinario Udine: Via Aquileia 22 - Tel. 695 Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA

Dr. G. PARENTI Specialista malattie Orecchi - Naso - Gola Via Duca d'Aosta 5 - Telef. 659 Visite ogni giorno

Dr. FERUGLIO-TININ

Specialista malattie dei bambini già Aiuto Effettivo di Clinica Via Cavour 15 - Tel. 2-18

Prof. P. G. CANTELE

Primario inc. Ospedale Civile Malattie orecchi, naso, gola Consultazioni private in via E. Valvason 18: ore 11-12 (eccezzuati giovedì) e ore 17-17 (Tel. 12, 76).

Dr. cav. G. RONGA

Specialista Malattie veneree e pelle Udine, via Rauscedo 1, Tel. 9-92 Riceve: 10-13 e 15-30

Dentista

Dr. DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna Savorgnana 6 tel. 1.30, ore 10-12-15-18

Dr. G. MURERO

Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree Udine, via Garibaldi 3, Tel. 6-55 Riceve 8.30-10 - 10.30-17 - 15.30-20

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale

Dr. G. DE LEO Perfezionato nelle Cliniche di Parigi Via Gemona 26, Udine: 9-12, 14-19

Dr. F. CEPPARO

Malattie polmonari - Raggi X Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni, Udine: Via Aquileia 9

Dr. G. GORTAN

Specialista radiologo Consultaz. di radiologia generale ogni sabato Udine: Via Aquileia N. 9

Studio Dentistico

BARTIROMO Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-19. Tel. 11-33 - S. Daniela: mercoledì e domenica, ore 8-12.

DENTISTA A. KREBS

Malattie dei denti e protesi dent. Trieste: Via Cicerone, 2. UDINE: Via Poscoglie 1 Riceve: Udine, martedì, giovedì, domenica: ore 8-13 e sabato ore 15-20

Ultime notizie e informazioni

Il Sovrano alla proclamazione dei "Premi Mussolini"

ROMA, 12. Il 21 aprile in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re Imperatore saranno proclamati vincitori dei 4 "Premi Mussolini" del "Corriere della Sera" 1937.

Premio per le scienze morali e storiche: Carlo Cusi Rossini, consigliere di Stato. Studioso della lingua e della letteratura dell'Africa Orientale; autore fra l'altro di una "storia dell'Etiopia" (nato nel 1872).

Premio per le scienze: Giovan Battista Bonino, professore della Università di Bologna. Autore di lavori di chimica, chimica-fisica, chimica-fisiologica, ecc. (nato nel 1859).

Premio per le lettere: Antonio Baldini, editore capo della "Nuova Antologia", autore di saggi, divagazioni, fantasie, ecc. (nato nel 1889).

Premio per le arti: Gino Chierici, soprintendente all'arte medioevale e moderna della Lombardia. Ha lavorato molto nel campo della conservazione, del restauro, dello studio di moltissimi monumenti italiani (nato nel 1877).

La Principessa Mafalda d'Assia non ha dato alla luce un bimbo

ROMA, 12. La notizia da Berlino, apparsa su vari giornali, secondo la quale la Principessa Mafalda d'Assia avrebbe dato alla luce un bimbo, è priva di qualsiasi fondamento.

Oltre 300 mila persone hanno visitato la Rosa d'oro

ROMA, 12. La Rosa d'oro è stata vista dalla Regina e Imperatrice chiesa del Sudario per essere, d'ora in poi, custodita nel luogo per essa destinato. Nel periodo in cui il prezioso e simbolico dono è rimasto esposto al pubblico folle enormi di visitatori si sono succedute nella chiesa. Si calcola che complessivamente abbiano affittato al Sudario per vedere la Rosa d'oro oltre trecento mila persone, fra le quali alte autorità civili, militari, teatrali, cardinali, prelati, titolari di collegi e di altre istituzioni, e, in gran numero, stranieri, di passaggio a Roma.

Il Pontefice riceve e benedice 400 addetti ai servizi vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 12. Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in udienza privata mons. Borgognini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale, e il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano. Quindi, disceso nella sala ducale, ha ricevuto i funzionari, gli impiegati e gli operai dei servizi tecnici ed economici, con a capo il direttore generale ing. Leone Castelli, in tutto circa 400 persone. Gli operai erano in abito di lavoro e ogni specialità indossava la tuta di differente colore.

Il Pontefice, salutato da vivi applausi, ha rivolto ai convenuti un paterno discorso, esortandoli a proseguire a fare il bene e a farlo bene, soggiungendo che il primo bene che tutti debbono fare è fare il proprio dovere; e farlo bene è farlo cristianamente. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Tornato nei suoi appartamenti, il Papa ne è quasi subito ridisceso e, raggiunto a mezzo dell'ascensore il pianoterra, è salito sulla sua automobile e, per la prima volta, si è recato a fare una passeggiata nei giardini vaticani. Nell'automobile, accanto a S. S., aveva preso posto il prof. Miani e, di fronte, il cameriere segreto partecipante di servizio, mons. Torrallo. Alle 13.55 P.M. è rientrato nei suoi appartamenti.

La Mostra di liuteria moderna a Cremona

CREMONA, 12. Avvicinandosi il mese di maggio, che segnerà l'inizio delle celebrazioni estradivarianti, il comitato esecutivo ha intensificato il suo lavoro organizzativo, che ha già dato tutti i risultati. La mostra e concorso di liuteria moderna ha raccolto finora centinaia di partecipanti. Questa manifestazione, la prima nel suo genere, ha destato vivo interesse fra i liuteri italiani i quali sperano giustamente che la loro arte tragga da

Essi nuovi impulsi. Gli artigiani in

scritti concorreranno con i loro migliori strumenti alla aggiudicazione di premi in denaro per complessive lire 70 mila e alla assegnazione di medaglie offerte dal Ministero delle Corporazioni e della Accademia d'Italia, che la farà sciolpere dallo scultore accademico Attilio Selva. La Mostra e concorso di liuteria moderna sarà ordinata nel Palazzo Sorani di Vidoni.

S. E. Bottai all'inaugurazione della Mostra giottesca

ROMA, 12. L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha avuto l'onore di rappresentare il Governo alla inaugurazione della Mostra giottesca, che avrà luogo a Firenze il 27 aprile p. v.

I vincitori del Campionato ippico militare

ROMA, 12. Ecco la classifica generale del 26.º campionato ippico militare svoltosi all'ippodromo di Tor di Quinto: Prima Categoria, cavalli di proprietà: primo assoluto maggiore Lombardi su "Duca II.º", della Scuola di applicazione di Cavalleria (assunzione in qualità di campione militare tipico per l'anno in corso); 2.º ten. Vitale su "Pasticciaccio"; 3.º ten. De Medici Tornaguineci su "Galathea" del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria; 4.º sottoten. Sanguineti su "Intrepido" della Scuola di applicazione di Cavalleria; 5.º maggiore di Artiglieria Marsili su "Albi" del Ministero della Guerra.

2.ª Categoria, cavalli di proprietà: primo assoluto maggiore Lombardi su "Duca II.º", della Scuola di applicazione di Cavalleria (assunzione in qualità di campione militare tipico per l'anno in corso); 2.º ten. Vitale su "Pasticciaccio"; 3.º ten. De Medici Tornaguineci su "Galathea" del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria; 4.º sottoten. Sanguineti su "Intrepido" della Scuola di applicazione di Cavalleria; 5.º maggiore di Artiglieria Marsili su "Albi" del Ministero della Guerra.

Grave sciagura aviatoria nel cielo di Forlì

ROMA, 12. Il giorno 9 corrente un apparecchio da bombardamento dell'Aeroporto di Forlì, avente a bordo il sottotenente pilota Bidini Gaetano, il sergente maggiore Mania Massimo, il sergente motorista Gambellini Luciano e l'aviere scelto marconista Veronini Elio veniva a collisione, durante un volo in formazione con un altro apparecchio da bombardamento che aveva a bordo il sottotenente pilota Lauro Corrado, il maresciallo pilota Carati Antonio, l'aviere motorista Virgili Aldo e l'aviere scelto marconista Graziosi Antonio. In seguito all'urto ambedue gli apparecchi precipitarono senza che gli equipaggi, date la bassa quota di volo nel momento della collisione, potessero far uso dei paracadute. In conseguenza di ciò tutti i membri dell'equipaggio sono deceduti.

Il tragico epilogo di una gita in barca

MAGENTA, 12. Ieri nel pomeriggio, una barca che scendeva lungo il Ticino e sulla quale si trovavano sette persone di Cuggiono, che erano in gita e si recavano ad un ristorante della zona nelle vicinanze del porto di Buffalora, per la forte corrente è andata ad urtare contro un pilone del ponte dell'autostrada Milano-Torino. Nell'urto la barca si capovolse e tutti i gittanti venivano lanciati nel fiume. Sul posto, attratte dalla urla disperata dei disgraziati accorrevano varie persone che cercavano di soccorrere i pericolanti. Quattro dei gittanti che erano buoni nuotatori hanno potuto raggiungere la riva, tre invece hanno finito coll'essere travolti e sono annegati.

Tempeste di sabbia nella Cina inferiore

PECHINO, 12. Tempeste di sabbia, cui da trent'anni non si ricordavano le uguali, hanno prodotto gravi danni lungo la ferrovia di Lungchi. I grandi centri di Chen Chu e Kaffengku, nell'Honan settentrionale, sono stati particolarmente colpiti. Il traffico ferroviario è praticamente interrotto. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte in diversi punti.

I velivoli della società "Eurasia", hanno dovuto mutare tutti i loro itinerari.

Un "discendente dei Tudor," si schiera contro Giorgio VI

LONDRA, 12. Il sig. Antony Hall, il quale asserisce di essere un discendente della dinastia Tudor, ha presentato questa mattina istanza al magistrato londinese chiedendo che proibisca all'Arcivescovo di Canterbury di onorare il Re Giorgio VI, e questo perché, secondo il sig. Hall, il Re non è di sangue reale-inglese.

Caloroso successo a New York di un giovane musicista italiano

NEW YORK, 12. Al Teatro "New Amsterdam", grumho, ha avuto luogo la prima rappresentazione a New York dell'opera buffa "Amelia al ballo" del milanese ventiquenne Giancarlo Megotti, allievo dell'istituto di musica Curtis di Filadelfia. Diretta Fritz Reiner, il successo, calorosissimo, ha confermato quello di Filadelfia.

La popolazione cecoslovacca in decadenza

PRAGA, 12. Le previsioni ottimistiche a più riprese avanzate in Cecoslovacchia intorno al probabile sviluppo della natalità e secondo le quali la popolazione della Repubblica avrebbe dovuto raggiungere in pochi anni i 20 milioni, sono ben lungi dall'aver ricevuto conferma dai dati, e le statistiche dei dati, nel 1936, che indicano un incremento di appena 50 mila unità, sensibilmente inferiore a quello registrato nell'anno precedente, provano infatti come il regresso demografico in Cecoslovacchia non sia quel fenomeno passeggero che si era voluto finora sostenere dal governo. La verità è che gli indici della natalità sono in continua decadenza in tutte le regioni della Cecoslovacchia, da quelle industriali alle agricole, e così in tutto tale che se efficaci provvedimenti non interverranno ad arrestarlo, in breve tempo non si potrà più parlare di accrescimento o sia anche di stasi della popolazione cecoslovacca.

Gli estremisti belgi vorrebbero prendere il sopravvento dopo la vittoria di van Zeeland

Situazione immutata per i rexisti. BRUSSELLE, 12. Come era da prevedere, specie dopo l'intervento diretto del Cardinal Primate del Belgio contro i rexisti, van Zeeland ha vinto nelle elezioni di Brusselle. I risultati delle elezioni sono stati i seguenti: su 363.440 votanti, van Zeeland ha ottenuto 273.840 voti e Degrelle 69.242. Vi sono stati poi 18.558 schede bianche.

La prima parte della giornata elettorale era trascorsa in una relativa calma ed era stata caratterizzata da una grande affluenza di elettori alle urne. Verso sera orde di sovversivi hanno tentato di assalire la sede Rexista, e durante l'aggressione sono rimaste ferite due persone. L'intervento della gendarmeria a cavallo e di squadre di agenti ha disperso gli assalitori, che hanno potuto tuttavia lanciarsi contro le finestre frantumando i vetri. Di mano in mano si vanno accentuando nel centro della capitale ed alla periferia i sintomi di una grande effervescenza. In previsione di turbidi gravi il Governo ha emanato rigorose misure di polizia.

Esaminando i risultati delle elezioni, la situazione resta invariata, poiché quella di Zeeland è una vittoria dovuta a una coalizione momentanea; il rexismo, d'altro canto ha mantenuto quasi intatta la posizione. La stampa di destra, formulando stamane delle previsioni, si augura che i cattolici non debbano pentirsi di non aver votato per Degrelle.

Intanto già i partiti estremi cantano vittoria e vorrebbero prendere il sopravvento sulla coalizione. Da ieri corre infatti voce che la estrema sinistra intenderebbe esercitare una pressione su van Zeeland per convincerlo a disciogliere il partito rexista.

Il Ministero della Giustizia, Bovens Liberele, avendo terminato la campagna elettorale a favore di van Zeeland, darà oggi le dimissioni per assumere le funzioni di Governatore della provincia di Namur.

Il partito rexista si è ben battuto

BERLINO, 12. Tutti i giornali, per mancanza di tempo, commentano solo brevemente i risultati delle elezioni di Brusselle e rilevano unanimemente come il partito rexista si sia ben battuto nonostante l'intervento dell'Arcivescovo di Malines a fianco di van Zeeland.

«La lotta elettorale di Brusselle è terminata con una vittoria dell'Arcivescovo di Malines. I capi rexisti avevano, almeno fino ad ora, evitato di porsi contro la Chiesa e non si sono preoccupati del potere morale e politico che in Belgio possiede il Cardinal». «Ieri l'Arcivescovo ha voluto usare tutto il suo potere ed ora Degrelle si trova nell'alternativa

La popolazione cecoslovacca in decadenza

PRAGA, 12. Le previsioni ottimistiche a più riprese avanzate in Cecoslovacchia intorno al probabile sviluppo della natalità e secondo le quali la popolazione della Repubblica avrebbe dovuto raggiungere in pochi anni i 20 milioni, sono ben lungi dall'aver ricevuto conferma dai dati, e le statistiche dei dati, nel 1936, che indicano un incremento di appena 50 mila unità, sensibilmente inferiore a quello registrato nell'anno precedente, provano infatti come il regresso demografico in Cecoslovacchia non sia quel fenomeno passeggero che si era voluto finora sostenere dal governo. La verità è che gli indici della natalità sono in continua decadenza in tutte le regioni della Cecoslovacchia, da quelle industriali alle agricole, e così in tutto tale che se efficaci provvedimenti non interverranno ad arrestarlo, in breve tempo non si potrà più parlare di accrescimento o sia anche di stasi della popolazione cecoslovacca.

Un blocco cinematografico italo-nipponico-tedesco

NEW YORK, 12. Un telegramma al "New York Times" da Berlino, dando notizia della conclusione di un accordo cinematografico italo-germanico, annuncia che un accordo dello stesso genere è stato firmato tra la Germania ed il Giappone e che si sarebbe costituito un blocco cinematografico italo-giapponico-tedesco.

Cannonate a salve pel congresso dei "senza Dio,"

MOSCA, 12. Le artiglierie della capitale hanno sparato ripetutamente a salve stamane per l'inaugurazione della nuova campagna di propaganda dell'ateismo avvenuta con il congresso dei "senza Dio" indetto dal presidente della organizzazione nazionale Sarslavski il quale in un violentissimo discorso ha dato le direttive per il risorgimento della "lotta del senza Dio" che in questi ultimi tempi ha visto notevolmente diminuire i suoi ranghi ed ha rilevato che vi è una ripresa di religiosità che bisogna assolutamente combattere. Egli calcola che almeno la metà della popolazione sovietica sente ancora attaccamento per la religione.

Un'organizzazione comunista scoperta in Palestina

GERUSALEMME, 12. È stata scoperta una organizzazione comunista segreta in Palestina. Sono stati arrestati numerosi comunisti ebrei ed arabi. Gli stranieri saranno espulsi e gli indigeni tradotti davanti alla giustizia. Il Ministro degli Interni del Libano ha emanato un decreto che vieta di portare uniformi.

La morte a Belgrado dell'ex Presidente del Consiglio

BELGRADO, 12. Stamane è morto l'ex Presidente del Consiglio Milan Skrkic. Egli fu Ministro dell'Interno nel primo Gabinetto costituito dal Generale Zivkovic e divenne Presidente del Consiglio nel 1932.

Disgrazia aviatoria in Germania

BERLINO, 12. Per cause non bene accertate, nei pressi di Schonefeld, a una ventina di chilometri da Berlino, un apparecchio in volo di esercitazione precipitava da grande altezza. Il pilota trovava la morte, mentre il meccanico riusciva a salvarsi lanciandosi col paracadute.

Una ultracentenaria che ricorda Napoleone

CAIRO, 12. Durante le operazioni di censimento che hanno luogo attualmente in tutto l'Egitto, una dei funzionari incaricati di quel servizio rimase non poco stupito nello scoprire in un piccolo villaggio presso Zagazig una donna che dichiarò di avere 157 anni. Accanto a lei sua figlia che sembrava quasi altrettanto vecchia dichiarò di avere 107 anni. La donna, che si dice di nome Serravallo, è stata fotografata e la notizia è stata diffusa.

Una violenta esplosione distrugge un molino e fa numerose vittime

MILWAUKEE, 12. Una violenta esplosione ha distrutto totalmente demolito gli stabilimenti a molinare della ditta Krauss, provocando la morte di tre operai e il ferimento di altri 40. Molti di questi non sopravviveranno alle ferite. Sulle cause dell'esplosione non si sa ancora nulla di preciso, ma si crede che essa debba attribuirsi a combustione spontanea di grano nei magazzini.

Il Ministro delle Finanze tedesco in visita a Copenaghen

COPENAGHEN, 12. E' qui giunto per una visita di qualche giorno il Ministro delle Finanze dei Reich, conte Schwerin-Krosigk. Per invito della Società tedesco-danese egli terrà una conferenza su parecchi problemi delle finanze e dell'economia tedesca.

Un blocco cinematografico italo-nipponico-tedesco

NEW YORK, 12. Un telegramma al "New York Times" da Berlino, dando notizia della conclusione di un accordo cinematografico italo-germanico, annuncia che un accordo dello stesso genere è stato firmato tra la Germania ed il Giappone e che si sarebbe costituito un blocco cinematografico italo-giapponico-tedesco.

Cannonate a salve pel congresso dei "senza Dio,"

MOSCA, 12. Le artiglierie della capitale hanno sparato ripetutamente a salve stamane per l'inaugurazione della nuova campagna di propaganda dell'ateismo avvenuta con il congresso dei "senza Dio" indetto dal presidente della organizzazione nazionale Sarslavski il quale in un violentissimo discorso ha dato le direttive per il risorgimento della "lotta del senza Dio" che in questi ultimi tempi ha visto notevolmente diminuire i suoi ranghi ed ha rilevato che vi è una ripresa di religiosità che bisogna assolutamente combattere. Egli calcola che almeno la metà della popolazione sovietica sente ancora attaccamento per la religione.

Un'organizzazione comunista scoperta in Palestina

GERUSALEMME, 12. È stata scoperta una organizzazione comunista segreta in Palestina. Sono stati arrestati numerosi comunisti ebrei ed arabi. Gli stranieri saranno espulsi e gli indigeni tradotti davanti alla giustizia. Il Ministro degli Interni del Libano ha emanato un decreto che vieta di portare uniformi.

La morte a Belgrado dell'ex Presidente del Consiglio

BELGRADO, 12. Stamane è morto l'ex Presidente del Consiglio Milan Skrkic. Egli fu Ministro dell'Interno nel primo Gabinetto costituito dal Generale Zivkovic e divenne Presidente del Consiglio nel 1932.

Disgrazia aviatoria in Germania

BERLINO, 12. Per cause non bene accertate, nei pressi di Schonefeld, a una ventina di chilometri da Berlino, un apparecchio in volo di esercitazione precipitava da grande altezza. Il pilota trovava la morte, mentre il meccanico riusciva a salvarsi lanciandosi col paracadute.

Una ultracentenaria che ricorda Napoleone

CAIRO, 12. Durante le operazioni di censimento che hanno luogo attualmente in tutto l'Egitto, una dei funzionari incaricati di quel servizio rimase non poco stupito nello scoprire in un piccolo villaggio presso Zagazig una donna che dichiarò di avere 157 anni. Accanto a lei sua figlia che sembrava quasi altrettanto vecchia dichiarò di avere 107 anni. La donna, che si dice di nome Serravallo, è stata fotografata e la notizia è stata diffusa.

Una violenta esplosione distrugge un molino e fa numerose vittime

MILWAUKEE, 12. Una violenta esplosione ha distrutto totalmente demolito gli stabilimenti a molinare della ditta Krauss, provocando la morte di tre operai e il ferimento di altri 40. Molti di questi non sopravviveranno alle ferite. Sulle cause dell'esplosione non si sa ancora nulla di preciso, ma si crede che essa debba attribuirsi a combustione spontanea di grano nei magazzini.

La bacchetta spezzata di Riccardo Wagner

EISENACH, 12. Il Museo Riccardo Wagner di Eisenach si è arricchito di documenti e cimeli finora sconosciuti provenienti, in gran parte, dalla eredità di Antonio Seidl, coingulino e allievo del grande musicista. Di particolare interesse è un valore storico, sono la grande partitura del "Tannhauser" rielaborata da Wagner per l'esecuzione parigina dell'opera ed una bacchetta direttoriale che in un suo scatto di impazienza, durante la lunga prova del "Crepuscolo degli Dei", il Maestro fece in due pezzi.

Da segnalare, altresì che il prof. Greiner direttore del Museo, ha finito di ordinare il grande archivio genealogico il quale comprende non meno di 12.000 cartelle scritte sulle opere di Wagner.

Questo enorme, interessantissimo materiale viene messo oggi a disposizione nel pubblico con speciale riguardo agli studiosi ed pensiero e della produzione di Riccardo Wagner.

Due genitori finlandesi avrebbero avvelenato i loro cinque figli

HELSINKI (Finlandia), 12. A Parkkalla, la morte di una bambina di pochi mesi, deceduta senza che i familiari provvessero a chiamare temporaneamente il medico, ha provocato una inchiesta nei confronti dei genitori della piccola, due coniugi benestanti del luogo.

L'inchiesta avrebbe accertato che altri quattro bambini, della età da due a otto mesi, figli degli stessi genitori, morirono in questi ultimi anni nelle identiche condizioni. L'autopsia avrebbe constatato nel cadavere tracce di veleno di cui però non è stato possibile appurare la natura.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi	10	12
Parigi	85,00	85,15
Londra	92,97	93,10
New York	19,00	19,00
Zurigo	432,00	432,25
Bruxelles	3,19	3,20
Vienna	3,55	3,55
Praga	66,28	66,30
Amsterdam	10,38	10,40

Titoli di Stato

Rendita 5%	91,65	91,50
Rendita 3,95%	73,20	73,20
Pr. Vot. 3,50	71,40	71,10
B.T. 1940	102,67	102,42
B.T. 1941	102,73	102,40
B.T. 1943	92,30	92,00
B.T. 1944	97,62	91,10
Obbl. V.	89,35	89,20

Titoli di Borsa

Ass. Generali	4700,00	4700,00
La Centrale	850,00	850,00
Ferr. Merid.	586,00	586,00
Ferr. Merid.	259,00	259,00
Costr. Venete	332,00	334,00
Nav. Gen. Ital.	78,00	78,25
Cot. Cantieri	2950,00	2950,00
Cot. Furter	445,00	441,50
Cot. Gioielli	160,00	160,00
Cot. Vaj d'Olona	159,00	159,00
Cot. Vaj Ticino	170,00	170,00
Tess. Stamp.	925,00	919,00
Cantoni Coats	503,00	504,00
Litificio Naz.	473,00	485,50
Man. Rossari	665,00	668,00
Man. Rotondi	542,00	542,00
Man. Tosi	57,00	57,00
Cot. Merid.	243,00	241,00
Un. Manifatt.	354,00	351,50
Lan. Gavardo	625,00	615,00
Lan. Rossi	4010,00	4010,00
Lan. Targetti	185,00	181,75
Cascani Stato	431,50	427,00
Bernasconi	90,25	91,00
S.N.I.A.	457,00	454,50
M. Pacchetti	65,00	63,50
Scotti e C.	63,50	62,00
Ansaldo	59,50	58,25
Iva	232,50	231,00
Metallurg. It.	252,00	252,00
Monte Anzani	79,00	79,00
Montecatini	205,50	203,75
Daimone	215,00	216,00
Breda	297,00	297,00
Bianchi	88,25	87,50
Isotta Fraschi	35,25	34,87
F.I.A.T.	448,00	441,50
Off. Regiane	85,50	85,50
Azi. di Elet.	209,50	206,50
Piacentina	330,00	330,00
C.I.E.L.I.	390,00	384,00
Dinamo	303,75	304,00
El B. Milanese	156,00	156,00
El. Bresciana	228,00	228,00

Validarno

Emil. Elettr.	190,00	188,00
S.F.I.L.	447,00	448,00
Trezzo d'Adda	139,50	139,00
Cisalpine ord.	106,50	106,00
Cisalpine priv.	146,50	145,00
S.E.S.O.	86,25	86,25
Edison ord.	316,50	314,00
Edison posterg.	230,00	228,00
S.T.E.I.	638,00	625,00
S.I.P.	62,50	62,00
Tirso	47,50	47,50
Sarda	145,00	145,00
Vizzola	475,00	475,00
Teti	818,00	820,00
Torni	254,50	254,00
Meridietti	313,50	313,00
Unes	12,00	12,00
Marelli e C.	117,00	116,00
Teonomasio Ital.	100,50	99,75
Distillerie It.	203,50	199,50
Eridania	490,50	485,00
Roni, Zanich.	92,50	91,00
Raff. L.L. ord.	336,00	333,00
A.N.I.C.	105,00	104,50
Italgas	14,90	14,90
Milana-Lanza	198,00	198,00
Petr. d'Italia	10,20	10,10
Aedes	85,00	85,00
Iniz. Edil.	30,50	31,00
Fon. Reg. pr.	32,00	32,00
Fondi Ruschi	117,00	115,25
Beni Stabili	197,00	19